



PIANO STRATEGICO 2024/26

DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE

■ **Università degli Studi di Napoli Federico II**





PIANO TRIENNALE DI SVILUPPO E PROGRAMMAZIONE (PTSP)

PIANO IN FASE DI REVISIONE E AGGIORNAMENTO SULLA BASE DEI NUOVI INDICATORI

DIPARTIMENTO: **Dipartimento di Scienze Politiche**

SCUOLA: **Scuola delle Scienze Umane e Sociali**

Commissione per la redazione del PTSP

DE VIVO Paola	Direttore di Dipartimento
RAGOZINI Giancarlo	Responsabile AQ di Dipartimento
CHIARO Maria	Referente didattica
DI DONATO Francesco	Referente ricerca
DE VIVO Paola	Referente terza missione/impatto sociale
VECCHIONE Gaetano	Referente orientamento
LA FORESTA Daniela	Referente Internazionalizzazione/Erasmus
AMARELLI Giuseppe	Coordinatore L-16 e LM-62
CAROBENE GERMANA	Coordinatrice L-39 e LM-87
DI GENNARO Giacomo	Coordinatore interclasse LM-62 e LM-91
GUASTAFERRO Barbara	Coordinatore LM-52i
STALLONE Settimio	Coordinatore L-36 e LM-52
VISTOCCO Domenico	Coordinatore L-41 e LM-82
PORZIO Maria Giovanna	Responsabile dei processi contabili

Approvato nella seduta del Consiglio di Dipartimento del 25/03/2025

Delibera: [indicare gli estremi della delibera finale]

Data di pubblicazione sul portale di Ateneo __/__/__

1. PRESENTAZIONE DEL DIPARTIMENTO

Indicazioni specifiche per la predisposizione dei contenuti della Sezione

Visione e missione del Dipartimento

Il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, sin dalla sua nascita nel 1972 come Facoltà di Scienze Politiche, ha come vision prevalente la ricerca e la formazione nel campo delle Scienze Politiche attraverso progetti e percorsi fortemente interdisciplinari. La missione dei Corsi di studio attivati nel Dipartimento è, quindi, fornire ai nostri studenti gli strumenti culturali e metodologici indispensabili per governare le complesse dinamiche della contemporanea società globale, formare i nuovi attori delle politiche per il territorio nel settore pubblico e privato ed educare ad una visione ampia dei rapporti internazionali e dei processi di integrazione regionale, con particolare attenzione al contesto euro-mediterraneo.

Il Dipartimento ha sede a Napoli in Via Leopoldo Rodinò 22. Qui si svolgono le attività didattiche dei diversi corsi di Laurea (Triennali e Magistrali), dei Master e del Dottorato di Ricerca.

Il Dipartimento ospita quattro corsi di laurea triennale e sei corsi di laurea magistrale (di cui uno erogato interamente in lingua inglese). Sono attivi, inoltre, sei Master di cui tre di primo e tre di secondo livello e un Dottorato di ricerca.

La visione e la missione del Dipartimento sono saldamente ancorate al Piano Strategico di Ateneo, che recepisce le 4 sfide globali inquadrata nella strategia del PNR, del PNRR, e di Agenda 2030 e nelle priorità delle Politiche di Coesione 2021- 2027: transizione sociale, transizione ecologica, transizione digitale, dimensione globale.

Il Piano Triennale di Sviluppo e Programmazione del Dipartimento di Scienze Politiche si ispira, pertanto, a tali indirizzi nonché alle indicazioni del sistema AVA3, per progettare le proprie linee di sviluppo nel prossimo triennio.

Il Dipartimento del prossimo futuro vuole proiettarsi fortemente nel mercato internazionale e aprire ai suoi studenti un varco sul mondo, mantenendo al contempo ben salde le radici nella capitale del Mezzogiorno, con l'orgoglio di essere parte integrante della più antica Università pubblica mai istituita. In uno scenario geopolitico che si presenta quanto mai frammentato e in evoluzione, il DiSP vuole mantenere saldo il senso della sua missione, continuando a creare ed elaborare il sapere, nella continua interazione tra Didattica, Ricerca e Terza Missione.

L'obiettivo non è, e non vuole essere, solo formare professionisti di valore ma cittadini informati, consapevoli e maturi. Per questo motivo, il DiSP si propone quale motore fondamentale non solo per la competitività del sistema territoriale di riferimento, ma anche per la sua coesione sociale, dimostrando che esiste la possibilità di costruire integrazione ed apertura anche attraverso la didattica e la ricerca universitaria. Il Dipartimento del prossimo futuro vuole, dunque, essere una

comunità di persone che opera per lo sviluppo culturale, sociale, scientifico e democratico del territorio.

Tre sono le parole chiave che caratterizzano visione e missione del Dipartimento:

Internazionalizzazione

Come strumento operativo di apertura alla “globalità” della formazione universitaria, con una particolare attenzione verso le prospettive comunitarie ed euromediterranee, attraverso percorsi formativi a dimensione transnazionale e programmi internazionali di scambio docenti e studenti.

Interdisciplinarietà

Per coniugare i diversi saperi nei settori delle scienze politico-sociali, storiche, giuridiche ed economiche capaci di offrire un’elevata specializzazione e garantire il massimo livello di accesso al mercato del lavoro.

Innovazione

Per l’attuazione di percorsi didattici saldamente ancorati alla contemporaneità e finalizzati a offrire elevate competenze progettuali che consentano di dare nuovo impulso alle dinamiche di crescita democratica, di capacitazione e di sviluppo socio-economico del territorio nel contesto europeo e globale.

Al fine di rafforzare il naturale legame tra l’Università e il territorio, il Dipartimento dialoga costantemente con le istituzioni e gli enti locali, sia del settore pubblico che di quello privato, che rappresentano lo sbocco professionale naturale dei nostri laureati.

La visione del DiSP per la didattica richiama gli obiettivi del piano strategico di Ateneo, in particolare l’Obiettivo 2 “Riduzione delle disuguaglianze”. A tal fine il DiSP si adopera a mettere in campo misure di potenziamento per la regolarità delle carriere e azioni per incrementare l’occupabilità e promuovere l’uguaglianza di genere e l’inclusione. La coerenza con il piano strategico di Ateneo si riscontra anche relativamente all’obiettivo 3, “Formare al pensiero sostenibile”, rispetto al quale il Dipartimento si impegna a Promuovere la consapevolezza della rilevanza dei temi della sostenibilità ambientale attraverso azioni rivolte all’intera comunità universitaria ai vari livelli, sia in termini di formazione sia di educazione e buone pratiche. Analogo riscontro si rinviene, in particolare, in relazione all’Obiettivo 5, “Sviluppare i processi di digitalizzazione” e all’Obiettivo 8 “Mobilità e interculturalità”. Rispetto a quest’ultimo, si segnalano i positivi risultati già conseguiti in termini di potenziamento dell’internazionalizzazione, quale elemento fondamentale di qualità dell’offerta formativa, atto non solo ad arricchire lo studente dal punto di vista personale, ma anche a rafforzare la competitività dei curricula, facilitando la collocazione nel mondo del lavoro.

La visione prospettica del DiSP si riflette anche nella ricerca, assumendo come strategiche l’interdisciplinarietà e il pluralismo.

Da questo punto di vista, la notevole eterogeneità dei settori di afferenza del personale strutturato e non strutturato del Dipartimento di Scienze Politiche consente di realizzare una ricerca metodologicamente orientata secondo gli standard delle specifiche discipline e la cui multidisciplinarietà riesce tuttavia a trovare un momento di sintesi nello studio di tematiche che possono essere analizzate da molteplici prospettive teoriche e che attraverso l’interdisciplinarietà vengono affrontate nella loro complessità. L’interazione tra le competenze di storici, geografi, economisti, economisti agrari, statistici, demografi, psicologi, sociologi, giuristi, filosofi e linguisti consente di esplorare, con taglio multidisciplinare e innovativo, questioni di rilevante attualità come

le trasformazioni del welfare, lo sviluppo locale, la regolazione dei mercati, l'impatto della globalizzazione sulle geografie produttive, i processi migratori, la sostenibilità (in termini non solo di risorse, ma anche di equità sociale e di giustizia climatica), delle strategie e delle politiche di sviluppo e di innovazione tecnoscientifica, la doppia transizione digitale ed energetica, le dinamiche identitarie e di cooperazione, i modelli di spiegazione e previsione del comportamento economico e sociale, le relazioni internazionali e le sfide geopolitiche, il mutamento delle istituzioni nazionali, europee e internazionali, le dinamiche della criminalità. In tal modo, i diversi saperi del DiSP consentono di leggere in maniera più efficace e con un approccio diacronico e multiscale le molteplici sfaccettature dello scenario contemporaneo.

Interdisciplinarietà e pluralismo si intrecciano in maniera inestricabile con la necessità di non rinchiudersi in dogmatismi e di aprirsi, piuttosto, alla critica e al dubbio. Essi, inoltre, giocano un ruolo fondamentale sia nell'avanzamento della conoscenza tecno-scientifica sia nel progresso della democrazia, elementi, questi, che hanno un rapporto di profonda implicazione reciproca.

Integrità e solidità della ricerca, condivisione dei risultati: l'impegno dell'azione dipartimentale è, dunque, finalizzato a far crescere il pensiero critico e creare una *abitudine alla democrazia*, nella profonda convinzione che la libertà scientifica, cui come comunità accademica sempre occorre aspirare, vada necessariamente di pari passo con la responsabilità.

Infine, la visione e la missione del DiSP per ciò che attiene le attività di Terza Missione/Impatto sociale rispecchiano le seguenti tipologie di TM così come classificate e previste dall'ANVUR:

f) Formazione permanente e didattica aperta (es. corsi di formazione continua, MOOC)

g) Attività di Public Engagement (riconducibili a: i. Organizzazione di attività culturali di pubblica utilità; ii. Divulgazione scientifica; iii. Iniziative di coinvolgimento dei cittadini nella ricerca; iv. Attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola)

h) Produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione (es. formulazione di programmi di pubblico interesse, partecipazione a progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio e a iniziative di democrazia partecipativa, consensus conferences, citizen panel)

i) Attività collegate all'Agenda ONU 2030 e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)

In particolare, il DiSP è significativamente attivo nell'ambito richiamato dall'obiettivo 7 del Piano Strategico di Ateneo, ovvero *Engaged University*. In tal senso, il Dipartimento promuove diverse attività ed eroga servizi di supporto ad azioni di natura imprenditoriale, sociale, educativa e culturale per la valorizzazione ed il trasferimento delle conoscenze.

1.1 Descrizione del Dipartimento e del suo funzionamento

L'organizzazione del DiSP è funzionale a realizzare la sua propria strategia sulla qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale.

Il Dipartimento opera sistematicamente il monitoraggio delle proprie missioni in termini di pianificazione, processi e risultati mediante le SUA-CdS, SUA-RD e le SMA. All'esito dell'analisi del complesso articolato di dati derivante dal monitoraggio annuale e di breve periodo, le criticità riscontrate sono state affrontate dal Dipartimento e laddove possibile composte positivamente (E.DIP.2.1) o mediante la promozione di iniziative concrete volte a comporle definitivamente (E.DIP.2.2).

Al fine di garantire la massima organizzazione e gestione dei processi (E.Dip. 2.3), il Dipartimento opera secondo una distribuzione dei compiti che, oltre alla rete di referenti AQ (di Dipartimento e dei CdS) e alla CPDS, prevede specifici Gruppi di Lavoro finalizzati alla progettazione, alla gestione e al monitoraggio nell'ambito della Ricerca, della Terza Missione e dell'Internazionalizzazione, considerate particolarmente strategiche per la struttura. Sulla base dei risultati del triennio precedente, come azione di miglioramento si è proceduto, e si procederà nel breve termine, ad una revisione e riorganizzazione dei gruppi di lavoro funzionali al Dipartimento. In sostanza l'organizzazione dipartimentale è costruita sui seguenti organi e commissioni:

- 1) Il Consiglio di Dipartimento
- 2) Le Commissioni per il Coordinamento didattico (CCD) dei CdS
- 3) La Commissione paritetica docenti-studenti (CPDS) di Dipartimento
- 4) Gruppi di Gestione Qualità del CdS/GdR – GRIE
- 5) Gruppo Lavoro Ricerca
- 6) Gruppo Lavoro Terza Missione
- 7) Commissione per l'Orientamento
- 8) Gruppo Lavoro Internazionalizzazione
- 9) Gruppo di Assicurazione di Qualità
- 10) Gruppo di coordinamento della didattica

1.2 Descrizione delle principali collaborazioni formalizzate [E.DIP.1.3]

Nell'ambito della realizzazione delle politiche e strategie di formazione, ricerca, innovazione e sviluppo sociale, il Dipartimento di Scienze Politiche è parte attiva di una serie di iniziative volte a realizzare le opportune interazioni con autonomie locali, settori economici e produttivi, istituzioni scientifiche e culturali ed associazioni, al fine di una integrazione efficace tra i diversi soggetti istituzionali, sociali ed economici operanti nella realtà territoriale.

Queste iniziative si sostanziano attraverso la sottoscrizione di Accordi, Protocolli e Convenzioni. Di seguito si riportano le più significative del triennio 2020/2022.

- Protocollo d'Intesa con ABC (Azienda Acqua Bene Comune) e CIELM (Associazione Coordinamento Interazionale Enti Locali Mediterraneo)
- Accordo quadro con Ordine dei Consulenti del Lavoro di Napoli
- Convenzione con Regione Campania per l'Osservatorio Politiche Giovanili
- Accordo di cooperazione internazionale con il Centro de investigacion y tecnologia agroalimentaria de Aragon (CITA) – Saragozza Spagna
- Accordo ERASMUS+ KA2 EPRALIMA_Escuela Profesional do Alto Lima
- Accordo di cooperazione internazionale Vasyli's Donetsk National University (Ucraina)
- Accordo American University - College of Law, Washington D.C. in collaborazione con il Dipartimento di Giurisprudenza.
- Accordo Università Madrid CARLOS III
- Accordo Quadro con l'Incubatore Campano S.r.l
- Accordo Internazionale di Ateneo National Research University Higher School of Economics di Mosca (Russia) Rinnovo
- Accordo Quadro con ANCI Campania
- Convenzione con KPMG Advisory SpA
- Accordo Quadro con Il Centro Studi M&C Militerni
- Accordo Quadro con Federica Weblearning Centro di Ateneo per l'Innovazione, la Sperimentazione e la Diffusione della Didattica Multimediale
- Accordo internazionale di Ateneo "National University of Political Studies and Public Administration (SNSPA), con sede in Bucarest finalizzato al conseguimento di doppio titolo universitario in Laurea Magistrale in International Relations (classe LM-52EN), del Dipartimento di Scienze Politiche – UNINA e Master of Arts in European Politics and Society (Faculty of Political Sciences - SNSPA).
- Accordo internazionale di Ateneo Universitatea din București (UniBuc) finalizzato al conseguimento di doppio titolo universitario in Laurea Magistrale in Relazioni internazionali e analisi di scenario (classe LM-52), del Dipartimento di Scienze Politiche – UNINA e Master of Arts in Political Science–Comparative Politics (Faculty of Political Science - UniBuc);
- Accordo quadro con EARTHEART Fondazione Cariello Corbino E.T.S.
- Convenzione con il Centro Linguistico di Ateneo
- Rinnovo Accordo Quadro con Euroform RFS
- Rinnovo Accordo Quadro con East West European Institute, istituto indipendente (specializzato in analisi geopolitiche)

1.3 Descrizione del sistema di assicurazione della qualità del Dipartimento

Funzioni dei soggetti responsabili dell'AQ

I soggetti di cui al **punto 1.1** svolgono, in particolare, le seguenti funzioni:

1) Il **Consiglio di Dipartimento** approva la relazione della CPDS di Dipartimento e la SUA- RD e delibera le azioni necessarie al miglioramento della qualità della didattica, della ricerca e della Terza Missione.

In particolare, il Consiglio di Dipartimento delibera in merito a:

- l'attivazione di Corsi di Laurea e di Dottorato;
- il reclutamento dei professori, dei ricercatori e del personale tecnico-amministrativo;
- la distribuzione delle risorse umane, finanziarie e strumentali alle aree di ricerca del Dipartimento;
- la brevettazione e la costituzione di imprese spin-off;
- la stipula di contratti conto-terzi;
- la stipula di convenzioni con enti pubblici o privati per la produzione di beni e servizi di natura sociale, educativa e culturale.

2) Commissioni per il Coordinamento didattico (CCD) dei CdS

Le Commissioni per il Coordinamento didattico (CCD) dei CdS hanno la responsabilità dell'attività didattica e della sua qualità e sono presiedute da un professore ordinario o associato del DISP. È compito del Presidente della Commissione per il Coordinamento didattico redigere la Scheda Unica Annuale del corso (SUA-CdS), la Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e il Rapporto Ciclico di Riesame disponendo dell'aiuto dei Gruppi di Riesame e consultato il Comitato di indirizzo, se previsto.

3) La Commissione paritetica docenti-studenti di Dipartimento (CPDS) svolge attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori, ed individua gli indicatori per la valutazione dei risultati delle predette attività. In particolare:

- a) Svolge attività di monitoraggio dell'offerta formativa, della qualità della didattica e l'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori;
- b) Formula pareri sull'attivazione e sulla eventuale disattivazione dei CdS;
- c) Esprime parere sui Regolamenti didattici dei corsi di studio;
- d) Esprime parere su ogni altro argomento riguardante la didattica sottoposto dal Direttore, dalla Giunta o dal Consiglio di Dipartimento;
- e) Redige una Relazione Annuale secondo il modello fornito dall'Ateneo.

4) I Gruppi di gestione della Assicurazione della Qualità (GAQ) sono costituiti nell'ambito di ciascun Corso di Studi e hanno il compito di monitorare l'andamento della gestione del CdS, di redigere la Scheda di Monitoraggio Annuale SMA e il rapporto di riesame ciclico RRC in collaborazione con il Presidente/Coordinatore del CdS. Il Presidente/Coordinatore del CdS è responsabile del rapporto. Nello svolgimento dei propri compiti i GAQ adottano le istruzioni operative predisposte dal Presidio di Qualità di Ateneo anche in considerazione del nuovo sistema di accreditamento AVA 3.

5) Gruppo Lavoro Ricerca (GLR)

Il Gruppo Lavoro Ricerca esercita le funzioni di promozione e monitoraggio della ricerca Dipartimentale, con il supporto tecnico – amministrativo dell'Ufficio per la Ricerca, in linea con il Piano Strategico e con il Sistema di assicurazione della Qualità (AQ) del DISP. E' composto da 3 docenti (di cui uno Presidente).

6) Gruppo Lavoro Terza Missione (GLTM)

Il GLTM ha il compito di monitorare e coordinare le attività e iniziative di Terza Missione svolte dal Dipartimento di Scienze Politiche, anche in relazione con altre istituzioni pubbliche e private del territorio, e di dar loro massima rilevanza e visibilità attraverso tutti i possibili canali, inclusi quelli messi a disposizione dall'Ateneo con il supporto tecnico – amministrativo dell'Ufficio per la ricerca del DISP.

Il GLTM svolge inoltre il compito di raccogliere e diffondere qualunque informazione, proveniente dall'Ateneo o da soggetti esterni, relativa ad iniziative o manifestazioni inerenti attività

di Terza Missione, al fine di promuovere e incentivare la partecipazione del Dipartimento. È composta da 3 docenti (di cui uno Presidente).

7) Commissione per l'Orientamento

La Commissione si occupa di progettare, promuovere e realizzare le iniziative di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, curando i rapporti con le scuole, i percorsi di tutorato e i rapporti con le aziende, in raccordo con i coordinatori dei corsi di studio. È composta da 4 docenti (di cui uno Presidente) e una unità di personale TA.

8) Gruppo Lavoro Internazionalizzazione (GLI)

Il GLI ha l'obiettivo di promuovere l'internazionalizzazione del Dipartimento di Scienze Politiche, di realizzare nuovi accordi internazionali, di accrescere i programmi di mobilità per studenti e docenti e di favorire la visibilità del Dipartimento in Italia e all'estero con il supporto tecnico – amministrativo dell'Ufficio per la Didattica e dell'Ufficio per la Ricerca del DISP. È composta da 3 docenti (di cui uno Presidente).

9) Gruppo AQ di Dipartimento

Il Gruppo di Assicurazione della qualità di Dipartimento si occupa del monitoraggio delle politiche di qualità nei vari ambiti, in accordo con il PQA di Ateneo, raccogliendo i materiali relativi ai singoli corsi di studio, alla ricerca e terza e missione, anche suggerendo interventi di miglioramento.



PROCESSI Attività didattica

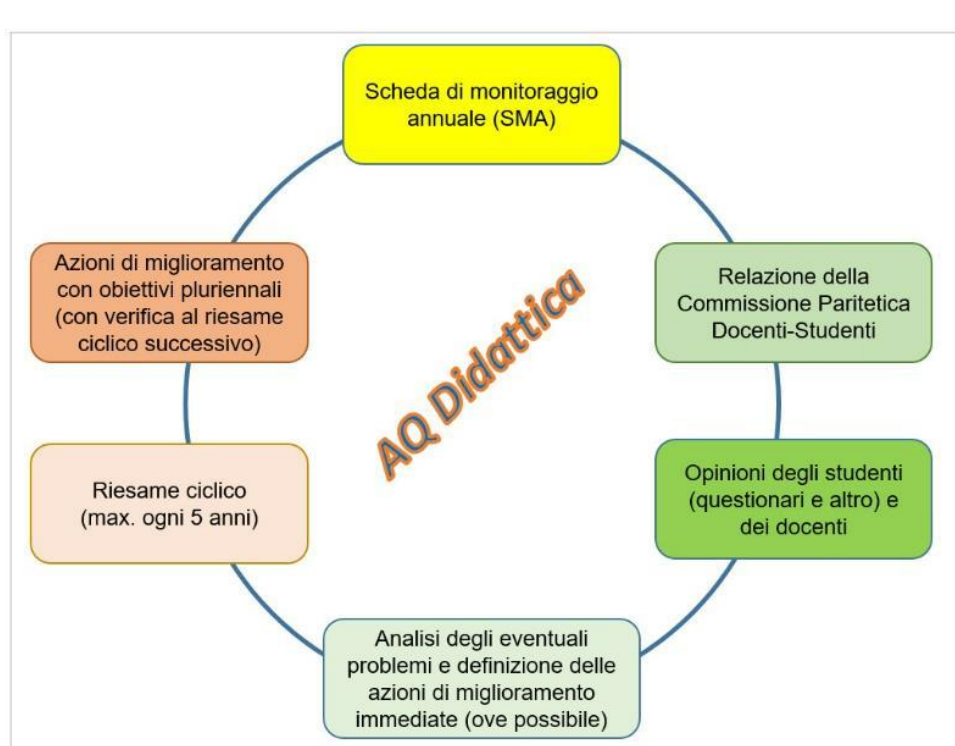
L'AQ è l'insieme delle procedure interne relative alla progettazione, gestione e autovalutazione delle attività formative del CdS, comprensive di forme di verifica interna ed esterna, che mirano al miglioramento della qualità dell'istruzione superiore nel rispetto della responsabilità degli Atenei verso la società. L'esito positivo di queste verifiche è l'accREDITAMENTO del CdS.

Dopo la progettazione iniziale e la prima stesura della SUA-CdS, le attività di AQ dei CdS sono svolte a cadenza annuale (SUA-CdS, SMA e relazione della CPDS) e ciclica (riesame ciclico). Il riesame ciclico comprende una autovalutazione approfondita dell'andamento complessivo del CdS ed è svolto almeno ogni 5 anni o comunque in uno dei seguenti casi: in preparazione di una visita di accreditamento periodico; in caso di richiesta da parte del NdV; in presenza di forti criticità o di modifiche sostanziali dell'ordinamento.

La SUA-CdS è una scheda informatizzata con la quale sono presentati ai portatori di interesse (studenti, famiglie e tutte le parti interessate) l'offerta formativa (contenuti e metodi della formazione), il corpo docente e i risultati dell'attività di auto-valutazione e di riesame. La parte pubblica della SUA-CdS è consultabile in rete al sito. <http://www.university.it>.

La SMA, che ha sostituito il rapporto di riesame annuale, è un commento critico agli indicatori quantitativi calcolati dall'ANVUR sulle carriere degli studenti, l'attrattività e internazionalizzazione del CdS, l'occupabilità dei laureati e il loro grado di soddisfazione, e la qualificazione del corpo docente.

Il Rapporto di Riesame ciclico consiste in una autovalutazione approfondita dell'andamento complessivo del CdS prendendo in esame soprattutto gli obiettivi formativi e la coerenza con questi dei risultati dell'apprendimento, e le figure culturali e professionali di riferimento.



Ricerca e Terza Missione

Le attività di AQ del Dipartimento riguardo alla Ricerca e alla Terza Missione sono svolte attraverso la redazione della SUA-RD. Tra le attività di AQ c'è anche l'analisi dei risultati della Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) condotta periodicamente dall'ANVUR.

LA SUA-RD riporta: i settori di ricerca del Dipartimento e gli obiettivi di ricerca pluriennali in linea con il piano strategico d'Ateneo; le modalità di realizzazione degli obiettivi e del loro monitoraggio per l'anno di riferimento tenendo conto delle criticità e delle misure di miglioramento emerse durante il riesame; la struttura organizzativa del Dipartimento; i risultati della ricerca; la mobilità internazionale in uscita e in ingresso; i progetti acquisiti da bandi competitivi; premi, riconoscimenti e incarichi ricevuti da docenti, ricercatori, dottorandi e assegnisti nel periodo di riferimento; le attività di Terza Missione.

10) Gruppo di Coordinamento della didattica

Questo gruppo di lavoro, il primo di nuova istituzione come azione di miglioramento, ha come principale obiettivo di armonizzare e coordinare la progettazione e l'offerta didattica del Dipartimento che conta 4 triennali e 6 magistrali. Il gruppo è costituito dai coordinatori che, in accordo con il direttore e con il referente della didattica, periodicamente verifica e rende omogenee, pur considerando le opportune specificità, le procedure all'interno dei corsi di laurea, armonizza in fase di progettazione e erogazione l'offerta di didattica, coordina la stesura dei documenti comuni e la realizzazione delle linee di indirizzo contenute nel piano.

1.4 Descrizione dei criteri generali utilizzati per la distribuzione interna delle risorse economiche per il finanziamento delle attività didattiche, di ricerca e terza missione/impatto sociale (E.DIP.3.1).

1) Criteri relativi alla ricerca

Il Dipartimento distribuisce il 70% della dotazione annuale per ricerca dipartimentale in quote uguali a tutti i Docenti e Ricercatori, riconoscendo priorità alle richieste dei Docenti e Ricercatori non inseriti in progetti di ricerca finanziati a valere su bandi competitivi.

In particolare, le risorse vengono destinate

a Docenti e Ricercatori che abbiano fondi di ricerca residui (ovvero non spesi e non impegnati) inferiori a € 1000,00 al 31/12 dell'anno precedente e che contestualmente abbiano caricato sul catalogo di ricerca dell'ateneo nel biennio precedente almeno due prodotti della ricerca rientranti nelle categorie: lavori pubblicati su riviste scientifiche, libri e capitoli di libri con ISBN (ISSN).

Il restante 30% della dotazione viene destinato ad un Fondo Premiale da utilizzare secondo i seguenti criteri:

- assegnazione di un finanziamento o cofinanziamento ai Docenti, Ricercatori, che intendano presentare i risultati delle proprie ricerche a convegni di rilievo nazionale e internazionale;
- assegnazione di contributi per missioni all'estero finalizzate a ricerche di particolare rilievo culturale/scientifico;
- assegnazione di contributi per cicli di seminari e conferenze organizzati dal Dipartimento funzionali alla divulgazione scientifica;

Come azione di miglioramento, nel prossimo triennio il dipartimento intende dotarsi di ulteriori criteri che tengano conto anche dei risultati raggiunti dai ricercatori o da raggruppamenti di essi. Scopo dell'introduzione di nuovi criteri è quello di valorizzare maggiormente i prodotti della ricerca che rispondono agli obiettivi di internazionalizzazione e valutazione in termini di VQR.

2) Criteri relativi alla Didattica – Terza missione/impatto sociale

In merito alle risorse trasferite dall'Ateneo al Dipartimento sulla voce "Didattica" i criteri di distribuzione risultano essere in seguenti:

- Il 50% delle risorse trasferite viene destinato all'acquisto e manutenzione delle attrezzature didattiche e dei locali deputati alla didattica, con l'intento di mantenere un adeguato livello tecnologico che consenta anche lo svolgimento di didattica online laddove previsto e/o necessario.
- Il 25% delle risorse viene di norma destinato al pagamento delle attività seminariali e di didattica integrativa necessarie nell'ambito della complessiva attività didattica del Dipartimento, che deve contemperare le esigenze di 4 corsi di Laurea Triennale e 6 corsi di Laurea Magistrale.

- Il restante 25% del fondo destinato alla Didattica viene impegnato per il sostegno delle attività di Terza missione/impatto sociale che il Dipartimento realizza nel corso dell'anno, con particolare attenzione al trasferimento e alla divulgazione dei risultati della ricerca e ad attività ed iniziative che vengono concordate e costruite con il supporto degli attori economici, sociali e culturali e della comunità locale.

Come azione di miglioramento, in accordo con gli obiettivi prefissati dalla Scuola delle Scienze Umane e Sociali, si cercheranno le opportune risorse didattiche in primo luogo fra i docenti e ricercatori afferenti alla Scuola, al fine di valorizzare le risorse di Ateneo.

1.5 Descrizione dei criteri generali per la distribuzione interna delle risorse di personale docente e ricercatore [E.DIP.3.2]

Le strategie di reclutamento e la programmazione vengono condivise in seno agli organi di governo del Dipartimento.

Il DiSP assicura la completa coerenza della distribuzione delle risorse di personale con la determinazione del relativo fabbisogno e con la conseguente pianificazione del reclutamento dei docenti e ricercatori. Tali criteri generali per la distribuzione interna delle risorse vengono definiti in stretta sinergia con la programmazione dell'offerta formativa.

In particolare, la pianificazione su base triennale viene strutturata e rimodulata annualmente dal Consiglio di Dipartimento, in ragione delle indicazioni e delle richieste, raccolte dai vari settori scientifico-disciplinari, e sintetizzate: a) alla luce del criterio ponderale, costituito dalla misura in cui ciascun settore è rappresentato nell'offerta formativa, e sulla cui base è di conseguenza determinata la consistenza dell'organico nei diversi ruoli, da garantire anche a seguito dei processi in uscita; nonché b) delle priorità strategiche sul piano della didattica e della ricerca che il Dipartimento definisce nel PTSD, sulle quali vengono orientate le valutazioni del fabbisogno al momento di adozione dei relativi deliberati (delibere del Consiglio di Dipartimento e delibere del CdA che recepiscono la programmazione del fabbisogno e la pianificazione del reclutamento).

Per quanto riguarda le posizioni RTT, il Dipartimento raccoglie periodicamente istanze e proposte da parte di tutti i docenti e ricercatori, in modo da garantire la massima trasparenza. Tali istanze e proposte prevedono l'inserimento delle motivazioni scientifiche e didattiche, anche in considerazione dei criteri adottati in Ateneo per la valutazione delle politiche di reclutamento, di ciascuna proposta, corredate con i curricula di eventuali e potenziali candidati in grado di apportare un significativo contributo al Dipartimento.

Come azione di miglioramento, nel prossimo triennio il dipartimento intende dotarsi di ulteriori criteri che tengano conto anche dei risultati raggiunti dai ricercatori o da raggruppamenti di essi. I criteri che verranno introdotti tradurranno in modo operativo quanto espresso nel Piano Strategico di Ateneo, i criteri di valutazione delle politiche di reclutamento dell'Ateneo e considereranno gli aspetti relativi alla didattica erogata, alla qualità della ricerca e terza missione, nonché alla capacità di attrarre fondi competitivi e al contributo alle attività gestionali del Dipartimento e dell'Ateneo.

1.6 Descrizione dei criteri generali utilizzati per l'assegnazione di incentivi e premialità al personale docente e ricercatore [E.DIP.3.3]

I criteri adottati e pubblicizzati dal Dipartimento in ordine alle modalità di distribuzione interna delle risorse destinate alla ricerca costituiscono altresì, come si è evidenziato nel punto 1.4, uno strumento di attribuzione di premialità per il personale docente rispetto alla produttività e alla qualità della ricerca condotta, che si caratterizza per l'oggettività e la trasparenza dei parametri di valutazione scelti, nonché per la coerenza dei medesimi rispetto agli obiettivi strategici che il Dipartimento si è assegnato. Il Regolamento di Ateneo per l'attribuzione delle premialità viene utilizzato per incentivare l'intensa partecipazione alle attività di orientamento in ingresso (il dipartimento il Dipartimento partecipa a 3 POT, per uno dei quali ha anche la responsabilità del Coordinamento nazionale e un PLS), in itinere e in uscita (placement) e ai PCTO.

1.7 Criteri di distribuzione di incentivi e premialità per il personale tecnico-amministrativo

Il Dipartimento non ha previsto e disciplinato criteri di premialità aggiuntivi a quelli definiti a livello di Ateneo [E.DIP.3.4]. Tuttavia nell'ambito del prossimo triennio, il Dipartimento intende dotarsi di criteri che tengano conto della specificità del funzionamento.

1.8 Descrizione delle risorse di personale docente e ricercatore e tecnico amministrativo

Il Dipartimento di Scienze Politiche ad oggi consta di 100 docenti fra professori di I e II fascia (63) e ricercatori a vario titolo (37) che afferiscono a sei macro-aree di ricerca distinte:

Area 07: Scienze agrarie e veterinarie;

Area 10: Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche;

Area 11: Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche;

Area 12: Scienze giuridiche;

Area 13: Scienze economiche e statistiche;

Area 14: Scienze politiche e sociali

Il DiSP, pertanto, si configura come un dipartimento pluridisciplinare, in cui agli interessi di ricerca interni alle singole aree si affiancano anche iniziative di carattere trasversale.

Tali docenti strutturati in 46 SSD vengono impegnati in una offerta formativa che include 10 corsi di laurea (4 triennali, 6 magistrali di cui uno di nuova istituzione, 7 master e un dottorato di ricerca) con un numero di immatricolati che ogni anno si attesta intorno alle 1100-1200 unità.

Date le dimensioni e in relazione alla complessità delle attività didattiche, al numero degli studenti complessivi, e alle numerose attività di ricerca, terza missione e internazionalizzazione, il numero complessivo del personale docente e ricercatore appare solo sufficientemente adeguato a garantire un sostegno efficace a tutte le attività già esposte pur considerando che per tutti i CdS istituiti vengono rispettati i criteri di sostenibilità 1154/2021.

Il Dipartimento fa presente che le attività amministrativo/contabili della struttura risultano di anno in anno sempre più complesse e onerose. L'emergenza sanitaria ha avuto un forte impatto sul lavoro e sulle persone e tutte le azioni hanno inciso sullo svolgimento delle attività degli Uffici Dipartimentali e dello staff di Direzione, che, pur assicurando la continuità dell'azione amministrativa e la regolare conclusione dei procedimenti, ha dovuto far fronte ad una moltiplicazione degli oneri e al conseguente sovraccarico di attività. L'intensificazione è dovuta sia alla crescita delle risorse del personale docente e ricercatore, passato da 81 unità tra il 31/12/2019 alle attuali 99, sia all'aumento delle attività di ricerca, di servizio agli studenti, di internazionalizzazione, nonché all'incremento dell'offerta formativa. Il Dipartimento offre quattro corsi di laurea triennale e sei corsi di laurea magistrale (uno di nuova istituzione), sette Master universitari e un corso di dottorato.

Per quanto riguarda il personale tecnico amministrativo negli ultimi anni è addirittura diminuito di diverse unità a seguito di trasferimenti presso altre sedi e pensionamenti. L'organico attualmente è sottodimensionato con 25 unità di personale (di cui n. 6 unità dell'area tecnica) e di fatto riesce solo con grande sacrificio a supportare l'intensificazione delle attività, in particolare con riferimento all'implementazione delle azioni di attuazione, monitoraggio e riesame di tutte le attività dipartimentali.

Il Dipartimento dispone di 14 aule, di capienza variabile da 25 a 144 posti, quasi tutte dotate di mezzi audiovisivi; di 6 laboratori e 2 sale studio ciascuna di 50 posti.

Il Dipartimento è dotato anche di una Sala del Consiglio ubicata presso i locali della Direzione, una sala "Dainelli" dedicata alle attività dei Corsi di Dottorato e di Master e una sala studio per i dottorandi.

In considerazione della crescente offerta formativa, si evidenziano le notevoli difficoltà logistiche e la conclamata carenza di locali da adibire allo svolgimento delle attività didattiche (corsi, lezioni, giornate di studio etc..). A partire dall'a.a. 2024/25 la Scuola delle Scienze Umane e Sociali ha acquisito nuove aule in via Mezzocannone 8 che nel mese di settembre sono stati oggetto di primi interventi di manutenzione che hanno reso le aule fruibili. L'attribuzione di tali spazi, così come la condivisione di aule di altri dipartimenti della Scuola, avviene sulla base delle esigenze, nell'abito della Commissione Spazi della Scuola. Tale attribuzione di 8 nuove aule ha consentito il regolare svolgimento delle attività didattiche del primo semestre. Tuttavia si presentano ancora carenze di spazi. Ciò comporta, nella programmazione didattica, la necessità di individuare nuovi spazi anche al di fuori delle strutture del Dipartimento (aule offerte da altri dipartimenti) soprattutto, per fronteggiare l'accresciuto incremento di immatricolazioni di tutti i CdS e l'incremento di nuove offerte anche post-laurea. A questi elementi di criticità si aggiungono le problematiche legate agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Sono evidenti le inevitabili ricadute che le carenze sopra segnalate hanno avuto e continuano ad avere sulla corretta programmazione e gestione dell'attività didattica. La generale mancanza di locali e di spazi da destinare al personale docente e agli studenti comporta una faticosa e difficile gestione di tutta l'attività didattica. Va tuttavia specificato, che tale situazione accomuna tutti i dipartimenti collocati nel Centro Storico, situazione ben nota ai vertici dell'Ateneo con i quali i Direttori di tutti i Dipartimenti della Scuola SUS hanno avuto a più riprese riunioni per sottoporre il problema che risulta di difficile soluzione in relazione anche al contesto cittadino [E.DIP.4.5].

1.9 Descrizione delle azioni del Dipartimento per la promozione e il supporto dell'attività di formazione/aggiornamento didattico dei docenti [E.DIP.4.2]

Ad oggi non si sono presentate circostanze specifiche relative ad iniziative di formazione e aggiornamento didattico delle varie discipline. Tuttavia il DiSP, anche per far fronte alle nuove esigenze didattiche manifestatesi in occasione della pandemia e alle successive esigenze da questa scaturite, ha organizzato, avvalendosi di risorse interne, occasioni formative rivolte al personale docente sulle modalità di erogazione della didattica a distanza sul piano metodologico e tecnologico.

Il DiSP ha incentivato la partecipazione dei ricercatori neoassunti alle iniziative di formazione promosse dall'Ateneo. Come azione di miglioramento, si valuterà la possibilità di istituire un gruppo di lavoro con questo compito specifico.

1.10 Descrizione delle azioni del Dipartimento per la promozione e il supporto dell'attività di formazione/aggiornamento didattico del personale tecnico amministrativo [E.DIP.4.4]

La partecipazione del personale T.A. del Dipartimento è notevolmente attiva alla formazione/aggiornamento organizzata dall'Ateneo, alla quale partecipano tutti. Nel caso sia richiesto un numero limitato di partecipanti si provvede a far partecipare il personale interessato per competenza ovvero si prevede una turnazione al fine di consentire a tutti la partecipazione. In caso di richieste di autorizzazione a partecipare a corsi di formazione su richiesta di ciascuna unità di personale, anche al di fuori dall'Ateneo, anche durante l'orario di servizio, il Direttore provvede a rilasciare autorizzazione al personale che ne fa richiesta.

Inoltre, il personale tecnico amministrativo ha particolare interesse alla partecipazione ai corsi di formazione in quanto presentando le attestazioni è possibile acquisire punteggi utili alla PEO biennale.

1.11 Descrizione delle attività del Dipartimento a supporto di docenti, ricercatori, dottorandi e studenti [E.DIP.4.6]

Il DiSP a supporto dei docenti, nel nuovo organigramma, ha individuato delle unità di personale dedicate alla gestione delle aule e il supporto alle attrezzature, due unità di personale che supportano i docenti in fase di reperimento dei bandi e rendicontazione dei progetti di ricerca. Per gli studenti sono state rinnovate le aule studio, aumentando i posti, oltre a creare uno spazio per le attività di tutorato. Inoltre, per il supporto del benessere studentesco, il DiSP ha stipulato un accordo con il Centro di Ateneo SINAPSI.

2. STATO DELL'ARTE E RISULTATI RAGGIUNTI

2.1 DIDATTICA

Il Dipartimento di Scienze Politiche con i suoi quattro corsi di laurea triennale, sei corsi di laurea magistrale (di cui uno erogato interamente in lingua inglese), sei Master di cui tre di primo e tre di secondo livello e un Dottorato di ricerca all'interno dell'ateneo federiciano offre percorsi di studio nell'ambito delle scienze politiche e relazioni internazionali, della pubblica amministrazione, dell'organizzazione e gestione dei servizi sociali e delle politiche sociali, della criminologia, oltre che della statistica e informatica per le decisioni. Di seguito si descrive l'offerta formativa.

I Corsi di Laurea

- **L16 - Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione.** Il Corso di Studi presenta un'offerta didattica interdisciplinare, che mira a fornire adeguate competenze di base per la gestione efficiente delle organizzazioni complesse, pubbliche e private. In particolare, il percorso formativo si propone di fornire una prospettiva multilivello di regole e ambiti operativi, nonché del rapporto tra Stato e mercato e del ruolo delle imprese e della pubblica amministrazione nella moderna economia. Il CdS offre una solida preparazione di base, coerente con i profili professionali richiesti nei concorsi pubblici della pubblica amministrazione, nel settore imprenditoriale e per l'esame di abilitazione all'esercizio della professione di consulente del lavoro.
- **L36 - Scienze Politiche.** Il Corso di Laurea in Scienze politiche è finalizzato ad analizzare e comprendere il mondo di oggi in tutta la sua complessità, conferendo allo studente competenze generali, capacità di adattamento a numerosi contesti e funzioni, nonché un'elasticità di approccio funzionale ad affrontare situazioni e problemi di natura differente. Per queste caratteristiche e, in particolar modo, per la sua versatilità, esso si presta a consentire al laureato l'accesso a molteplici ambiti lavorativi. L'offerta formativa si articola in un piano di studi che prevede un biennio comune, nel quale, attraverso un approccio multi-tematico, si concentrano gli insegnamenti che puntano a consolidare le basi della conoscenza nei grandi ambiti disciplinari caratteristici di questa classe di laurea (politologico; storico; giuridico; economico; sociologico; statistico-demografico; geografico; linguistico). Al terzo anno è previsto un percorso formativo che comprende un curriculum politico-giuridico, maggiormente orientato verso la gestione e il controllo di attività di natura politico-amministrativa; e un curriculum internazionalistico, rivolto a garantire capacità di analisi e di interpretazione riferibili alla dimensione europea e mondiale.
- **L39 - Servizio Sociale.** Il Corso di laurea mira ad una formazione multidisciplinare dell'assistente sociale, volta a valorizzare la specificità del suo profilo professionale e dei suoi fondamenti culturali. Fornisce la conoscenza delle discipline di base del Servizio sociale e consente di ottenere la padronanza di appropriati metodi e tecniche utili alla lettura delle forme di disagio e alle modalità di intervento da attuare. Il Corso prepara figure professionali che abbiano competenze utili a rilevare e gestire problematiche sociali di singoli, di gruppi e di comunità, anche nella prospettiva più innovativa dell'eco-social work.
- **L41 – Statistica e Tecnologie per l'Analisi dei dati (ex Statistica per l'Impresa e la Società).** Il Corso di Laurea in Statistica e Tecnologie per l'Analisi dei Dati intende formare statistici con una solida preparazione di base in tutti gli ambiti della Statistica e con competenze informatiche utili a realizzare analisi di dati in vari contesti applicativi. Il percorso di studio integra a tal fine discipline di ambito statistico, matematico-attuariale ed informatico, con discipline di ambito economico, aziendale, giuridico, sociale e psico-sociale, al fine di fornire le conoscenze specifiche dei campi di applicazione e per favorire la comunicazione dei risultati agli utenti. Non vengono trascurate le competenze di base che consentono al laureato di inserirsi proficuamente nell'ambito del settore finanziario, assicurativo e bancario. Il piano didattico è finalizzato sia ad una formazione professionale immediatamente spendibile sul mercato del lavoro, che alla costruzione delle competenze

richieste dalla Laurea Magistrale in Scienze Statistiche per le Decisioni (LM-82), che costituisce la naturale prosecuzione del percorso di studi.

I Corsi di Laurea Magistrale

- **LM52 - International Relations** (Corso in lingua inglese). Il Corso di Laurea magistrale in International Relations ha come scopo la formazione di specialisti in grado di analizzare approfonditamente e criticamente i sistemi politici, le relazioni che intercorrono tra essi, le aree geopolitiche, le ragioni delle tensioni e dei conflitti, le modalità delle risoluzioni di tali conflitti, il ruolo delle organizzazioni internazionali – ivi compresa l'UE. In particolare, l'obiettivo è quello di fornire una solida formazione di livello avanzato, estendendo e rafforzando le conoscenze soprattutto per quel che riguarda l'approccio internazionalistico delle discipline storico-politiche, economiche e politologiche. L'approccio interdisciplinare e l'approfondimento di più aree geo-politiche contribuiscono, inoltre, ad ampliare ulteriormente competenze e conoscenze e permettono di sviluppare capacità di comprensione e abilità analitiche utili a risolvere problemi che sorgono nei contesti lavorativi in cui i laureati magistrali si troveranno ad operare. La conoscenza avanzata e approfondita di tematiche storico-giuridiche ed economico-politiche permette poi al laureato magistrale di avere un profilo allo stesso tempo professionale e flessibile. A tal fine, l'utilizzo di metodi didattici che valorizzano, attraverso la discussione seminariale, la capacità di sintetizzare in forma sia scritta sia orale testi complessi o centrati su casi specifici, e infine la stesura di una tesi di laurea, permettono al laureato magistrale di ampliare le sue capacità comunicative ed espositive. Per quanto riguarda lo studio delle lingue, particolarmente qualificante dal punto di vista professionale, è previsto il previo accertamento dell'inglese a livello B2 mentre durante il corso è previsto lo studio di una ulteriore lingua non comunitaria (cinese o arabo).
- **LM52 - Relazioni internazionali e Analisi di Scenario.** Il Corso di Laurea magistrale in Relazioni internazionali e analisi di scenario si articola in tre curriculum: Studi internazionalistici e geopolitici, volto alla formazione di esperti destinati alle tradizionali carriere internazionali ma anche di figure professionali che andranno a operare in ambito politico, economico e sociale nonché nella ricerca; Studi europei: finalizzato alla formazione di specialisti in grado di assumere funzioni direttive, tecniche, gestionali e di alta consulenza in contesti riferibili all'Unione Europea; Analisi di rischio, cooperazione e sviluppo: volto alla formazione di studiosi e analisti del sistema politico ed economico globale in grado di applicare teorie e metodi di ricerca anche quantitativi, tesi a individuare strategie d'investimento e d'internazionalizzazione delle aziende e delle amministrazioni, ma anche soluzioni per la realizzazione di politiche di sostegno e di sviluppo nel quadro della cooperazione internazionale. Al fine di determinare il raggiungimento di questi obiettivi formativi, il Corso di Laurea garantisce al laureato, attraverso un approccio interdisciplinare, conoscenze giuridiche, storico-politologiche, geografiche, economico-statistiche, sociologiche, linguistiche.
- **LM62 – LM91 - Laurea magistrale interclasse in Scienze Criminologiche, investigative e di contrasto ai crimini informatici.** Il CdS è un percorso di formazione magistrale interclasse tra la classe LM91 (Tecniche e metodi per la società dell'Informazione), già esistente e incardinata presso il Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione, e la classe LM62 (Scienza della Politica), il cui CdS triennale L36 è già esistente presso il DiSP. Il corso di Laurea, che partirà nell'anno accademico 2023/24, ha lo scopo di fornire competenze che guidino gli studenti in una lettura ecologica della criminologia, della vittimologia e dell'analisi investigativa, attraverso l'acquisizione di conoscenze nell'ambito delle scienze sociali, nella gestione e nel controllo dei fenomeni sociali, nonché acquisizioni di conoscenze nell'ambito di applicativi informatici e applicazione delle misure di sicurezza nei diversi ambienti.
- **LM63 - Scienza della Pubblica Amministrazione e del lavoro.** Il Corso costituisce naturale prosecuzione del CdS in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione, ma rappresenta un'opportunità formativa anche per studenti provenienti da lauree triennali di diversa classe. Il CdS rappresenta altresì un'opportunità per quanti sono già impiegati nella pubblica amministrazione e intendono accedere a ulteriori competenze funzionali anche ad avanzamenti di carriera soprattutto oggi con il progetto PA 110 e lode. Il Corso si prefigge di fornire agli studenti gli strumenti e le competenze interdisciplinari per: comprendere il funzionamento delle organizzazioni e amministrazioni pubbliche; gestire le risorse umane, finanziarie e tecnologiche nel quadro

delle regole applicabili in contesti organizzativi complessi; acquisire gli elementi tecnici e di metodo per realizzare e valutare politiche e servizi, nonché per promuovere la collaborazione tra amministrazioni operanti a diversi livelli; incentivare forme di partnership tra enti pubblici e privati; sviluppare percorsi digitali nell'interesse degli attori e dell'utenza; approfondire, specie in una prospettiva orientata all'etica pubblica, le responsabilità derivanti dall'uso di risorse pubbliche. Sbocchi occupazionali Il Corso di Studi magistrale ha un carattere multidisciplinare e si prefigge di formare quadri, funzionari e dirigenti destinati ad amministrazioni pubbliche, centrali e periferiche, ad autorità amministrative indipendenti (Banca d'Italia, Consob, Autorità Garante della Concorrenza e del mercato, ISVAP etc.), a organismi sovranazionali, a imprese, associazioni e fondazioni, nonché enti non profit che operano a stretto contatto con il settore pubblico.

- **LM82 - Scienze Statistiche per le Decisioni.** Il Corso di laurea, riformato nel precedente anno accademico, prepara esperti qualificati della metodologia statistica, capaci di svolgere ricerche teoriche ed applicate concernenti la statistica in vari settori (psico-sociale, politico-economico, ambientale, etc.). In particolare, il percorso formativo enfatizza una concezione della Statistica quale strumento scientifico per decisioni complesse assunte da soggetti pubblici e privati, quali quelle ad esempio derivanti da strategie pubbliche e politiche aziendali, la valutazione dell'impatto di specifici interventi normativi, l'organizzazione e la pianificazione di indagini campionarie, la previsione, il controllo di variabili economiche, il controllo di qualità, e così via. L'attuale percorso formativo è articolato su due curriculum: Statistical Learning e Intelligent Data Analysis; Statistica per le Scienze Umane e Sociali. Il curriculum in Statistical Learning e Intelligent Data Analysis è progettato per l'accesso ad uno tra tre percorsi minor in: Analisi del Rischio Finanziario e Data Science; Statistica per la Ricerca Clinica ed Epidemiologica; Big Data e Business Analytics.
- **LM87 - Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali.** Il Corso di laurea magistrale si propone di offrire agli studenti una conoscenza approfondita delle discipline del servizio sociale e delle politiche sociali, con particolare attenzione alle competenze richieste da una concezione dinamica della professionalità dell'assistente sociale con particolare riguardo alle problematiche del territorio meridionale. Esso si distingue dal triennio di base per la particolare attenzione che offre alle competenze e capacità di programmazione e valutazione degli interventi e delle politiche sociali.

I Master di I livello

- **Beni Comuni e Culture Ambientali.** Il Master si propone di fornire ai partecipanti conoscenze teoriche e competenze metodologiche e progettuali, al fine di ridefinire le strategie di crescita/sviluppo locale nella prospettiva della sostenibilità ambientale, sociale, culturale ed organizzativa. Le capacità acquisite permetteranno al partecipante di guidare i processi di sviluppo territoriale in una logica sistemica di integrazione e di sostenibilità e di far fronte, con soluzioni culturali condivise e partecipate, ai problemi che sorgono in presenza di politiche regolative statali ed europee, di modelli rischiosi di produzione industriale e di uso e abuso delle risorse e dei beni comuni, di rischi per la salute delle popolazioni locali. La figura professionale che emerge è quella del consulente dei beni comuni e dell'ambiente, con sbocchi professionali e occupazionali sia nelle pubbliche amministrazioni che nelle aziende profit che nonprofit.
- **Sport Manager.** Il Master ha lo scopo di formare qualificate risorse umane da impiegare nel mondo dello sport, ponendosi quale soluzione alle numerose criticità del settore, spesso determinate da una inadeguata conoscenza della cornice normativa e regolamentare entro cui è necessario operare. Esso si propone, quindi, di fornire agli iscritti un insieme di competenze tecnico-giuridiche per operare nei settori dello sport professionistico e dilettantistico, in qualità di qualificati manager, con una specifica e approfondita conoscenza dei profili giuridici, la cui conoscenza risulta fondamentale per il corretto esercizio delle funzioni ricoperte a vario titolo, all'interno di una realtà sportiva nazionale. Il programma del Master si sviluppa in un percorso annuale, attraverso cui gli iscritti avranno l'opportunità di approfondire in maniera analitica e critica i temi fondamentali che costituiscono l'essenza del settore, attraverso le lezioni di docenti ed esperti di livello

nazionale. Alle lezioni frontali verranno affiancate esperienze pratiche, che consentiranno la concreta caratterizzazione dei principali profili delle figure in formazione.

- **Governance dei processi politici e della complessità** (Master inter-ateneo). Il Master nasce dall'intesa tra i due Atenei napoletani Federico II e Suor Orsola Benincasa e Università Statale di Milano. Il percorso si rivolge a studenti, neolaureati, professionisti che intendano intraprendere una carriera professionale e/o politica nelle organizzazioni politiche e sindacali, come funzionario e consulente presso uffici di segreteria politica e di diretta collaborazione nelle principali istituzioni pubbliche nazionali e internazionali, come esperto di comunicazione politica, policy analyst o responsabile delle relazioni istituzionali presso organizzazioni private, società di consulenza o aziende. Il Master, di chiara impostazione interdisciplinare, offre un'ampia gamma di strumenti giuridici, storico-politologici, economici, manageriali, statistici, relativi alla digital intelligence e alla comunicazione istituzionale.

I Master di II livello

- **APC – Analisi, prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e della corruzione.** Il Master rappresenta un'esperienza formativa congiunta tra l'Università di Pisa, l'Università di Torino, l'Università di Napoli, l'Università di Palermo e l'associazione Libera. Il programma formativo prevede circa 1625 ore di attività didattiche strutturate tra lezioni e tirocinio presso enti convenzionati. L'obiettivo generale è di contribuire alla promozione della cultura della legalità e all'efficacia delle politiche di contrasto contro i fenomeni criminali oggetto di analisi. Tra gli obiettivi specifici, vi è la formazione di nuovi soggetti ad alto valore aggiunto capaci di operare attivamente nell'ambito della pubblica amministrazione e nelle organizzazioni del terzo settore. Inoltre, il Master mira a fornire strumenti analitici e operativi professionalizzanti al fine di migliorare l'efficacia delle politiche di prevenzione e di contrasto e a formare professionisti operanti nel settore della comunicazione sociale e del giornalismo.
- **Criminologia e Diritto Penale. Analisi Criminale e Politiche per la Sicurezza urbana.** Il Master è finalizzato a formare figure professionali con competenza specifica in campo criminologico. Si rivolge, inoltre, a quanti già operano nel sociale, offrendo un percorso di approfondimento delle opportunità connesse agli interventi preventivi, alle metodologie di modificabilità dei comportamenti antisociali, al fine di sviluppare capacità di analisi e intervento nel campo delle politiche per la sicurezza. Il Master intende professionalizzare gli allievi attraverso un percorso formativo di eccellenza che sia non solo teorico, ma anche pratico ed efficace. Esso si propone di far convergere la dimensione analitico-interpretativa dei fenomeni criminali con quella preventiva e di contrasto, al fine di conoscere meglio e agevolare l'investigazione sui fattori e le dinamiche criminali in modo da accrescere la sicurezza oggettiva.
- **Gestione delle Migrazioni e dei Processi di Accoglienza e Inclusione.** Il Master si propone di offrire aggiornamento e specializzazione nella gestione dei fenomeni migratori nazionali e internazionali e dei processi di accoglienza e inclusione. Esso è rivolto non solo a professionisti di vari settori che già operano in questo campo, sia nel settore pubblico che in quello privato, ma anche a professionisti e neolaureati che intendano specializzarsi sulle tematiche migratorie per possibili inserimenti lavorativi in ambiti specifici. L'obiettivo è fornire competenze professionali di alto livello per agire nella gestione dei flussi migratori e/o dei processi di accoglienza e inclusione in modo propositivo nell'ambito della pubblica amministrazione, degli enti locali e delle organizzazioni del terzo settore (internazionali, nazionali e locali). Scopo della formazione è, inoltre, quello di fornire nozioni utili alla progettazione, realizzazione e/o verifica di interventi volti a favorire l'integrazione degli immigrati, utilizzando strumenti messi a disposizione dall'avanzamento delle conoscenze sui fenomeni migratori e dalle competenze acquisite sulle questioni di maggiore rilevanza che hanno un più elevato impatto sociale.
- **Scienza e Governo delle Amministrazioni e delle Aziende Pubbliche.** Il Master ha come obiettivo quello di formare i partecipanti sulle sfide e le opportunità derivanti dai processi di riforma e innovazione normativa della Pubblica Amministrazione italiana, sia a livello nazionale che sovranazionale. Il Master mira, inoltre, a

fornire competenze per la pianificazione politica, la co-produzione e la co-generazione di valore in ambito pubblico, in considerazione della attuale carenza di risorse e della necessità di garantire l'erogazione efficace ed efficiente dei servizi pubblici. Il corso annuale prevede lezioni frontali, case-studies ed attività laboratoriali e si rivolge sia ai neolaureati che intendono accedere ai ruoli delle amministrazioni e delle aziende pubbliche, sia agli operatori della P. A. e delle Aziende pubbliche che intendono migliorare le loro competenze o progredire verso le funzioni dirigenziali.

Il Dottorato di Ricerca

P2C2 - Politiche Pubbliche di Coesione e Convergenza nello Scenario Europeo. Il corso di dottorato si propone di analizzare i cambiamenti in atto nell'ambito europeo, tra spinte regionali e perdita di coesione socio-economica, attraverso una prospettiva multidisciplinare. L'obiettivo è quello di formare professionisti in grado di rilevare, interpretare e valutare i fenomeni culturali, sociali, economici e politici dell'Europa, di gestire metodologie di intervento alle diverse scale territoriali, di migliorare la qualità dei servizi pubblici e privati e di supportare i processi decisionali e la gestione delle relazioni tra gli attori internazionali.

Per l'analisi degli indicatori, oltre a considerare l'andamento degli immatricolati, degli iscritti e dei laureati, si fa riferimento all'Obiettivo 2. *Individuare soluzioni per ampliare l'accesso alla formazione universitaria, supportare la cultura della parità e contrastare ogni forma di discriminazione* e ai sotto indicatori 2.1.1 Rapporto studenti regolari/docenti di ruolo e riduzione di tale rapporto; 2.1.4 Percentuale di studenti che acquisisce 40 CFU al primo anno; 2.1.8 Proporzioni di immatricolati di genere femminile nelle classi STEM.

Tabella 1. Indicatori generali della didattica per CdS 2020-2022 (DA AGGIORNARE)

	iC00a - Avvii di carriera			iC00d – Iscritti			iC00h - Laureati		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
L16 - Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione	68	86	62	296	294	249	83	71	38
L36 - Scienze Politiche	306	313	320	955	951	958	133	175	145
L41 - Statistica per l'Impresa e la Società	33	60	41	64	102	116	0	7	12
L39 - Servizio Sociale	444	536	552	1153	1323	1401	80	89	139
LM52 - International Relations	53	45	57	92	99	112	29	27	37
LM52 - Relazioni internazionali e Analisi di Scenario	59	57	54	120	137	127	25	19	37

LM63 - Scienza della Pubblica Amministrazione e del lavoro	107	97	124	302	296	288	88	79	90
LM82 - Scienze Statistiche per le Decisioni	40	21	28	88	72	61	41	36	28
LM87 - Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali	72	34	75	182	159	161	47	40	35
TOTALE DiSP	1182	1249	1313	3252	3433	3473	526	543	561

Come si evince dalla Tabella 1, l'andamento degli immatricolati, degli iscritti e dei laureati rivela complessivamente per il DiSP un trend positivo. Questo trend è lo specchio di un Dipartimento accogliente nel rapporto con gli studenti e di una vita accademica vivace, caratterizzata dal proficuo dialogo con le associazioni studentesche e con gli stakeholders del territorio. A conferma di ciò, si registra un riscontro positivo da parte dei laureati, che si dichiarano soddisfatti del percorso di studi portato a termine.

Tuttavia, i CdS non sono esenti dal presentare alcune criticità, fra le quali appaiono significative quelle relative alla regolarità delle carriere, agli studenti inattivi, agli abbandoni e all'occupabilità. Questi elementi si riscontrano maggiormente nei CdL triennali, mentre sono più attenuati nei CdS magistrali.

In particolare, il rapporto tra gli iscritti regolari sugli iscritti come emerge dalla relazione del Nucleo di valutazione del 2023 relativa all'anno 2021/22 risulta stabile rispetto all'anno precedente sia a livello di Ateneo (al 72%) che a livello di Dipartimento (al 74%)

Dalla rilevazione relativa all'anno 2022/23 il rapporto tra numero di studenti regolari e del numero degli studenti iscritti a livello di Ateneo risulta del 70% per l'a.a. 2022/23 pertanto l'incidenza degli iscritti regolari è da ritenersi in leggera diminuzione (Fonte dati: schede monitoraggio Corsi di studio, ANVUR al 06/04/2024). Per il Dipartimento è del 72% anch'esso in lieve diminuzione rispetto alla rilevazione dell'anno precedente.

Tabella 2:Rapporto studenti iscritti regolari/iscritti

	a.a. 2023/24	a.a. 2022/23	a.a. 2021/22
Dipartimento Scienze Politiche	72%	74%	74%
Ateneo	70%	72%	72%

Per quanto riguarda i questionari di rilevazione delle opinioni degli studenti nella Tabella 3 sono riportati i dati relativi ai questionari non compilati

Tabella 3.Questionari non compilati

	a.a.2022/23	a.a. 2021/22	a.a. 2020/21	a.a. 2019/20
Scienze Politiche	24,93	21.9%	20.8%	23.0%
Ateneo	21,70%	19.5%	18.0%	20.1%

I livelli sono soddisfacenti probabilmente questi valori sono influenzati in parte, dal non utilizzo a pieno della modalità di prenotazione degli esami di profitto tramite la procedura informatica Segrepass che richiede obbligatoriamente la compilazione del questionario alle studentesse/agli studenti.

Per quanto riguarda le motivazioni indicate dagli studenti circa la scelta di non compilare il questionario, dalla rilevazione relativa all'aa 2022/23 emerge che restano elevate le risposte generiche ("altri motivi"), in linea con le risultanze della rilevazione precedente (con il valore del 55.3% rispetto al precedente valore del 30,7% per l'Ateneo nel complesso), dall'altro emerge una prevalenza di risposte relative a "non produce effetti sui comportamenti dei docenti" (22.3%) e "non produce effetti sulle azioni del Corso di Studi" (16.85%) per tutte le strutture dipartimentali. Per il Dipartimento di Scienze Politiche emerge un aumento della percentuale di coloro che non hanno compilato il questionario perché ritengono che non influenzi le azioni del CdS passando dal 20,17% dell'a.a. 2021/22 al 44,99% del 2022/23 (Fonte Relazione complessiva rilevazione opinioni studenti a.a.2021/22 e 2022/23). Si tratta di un aspetto rilevante e critico che fa emergere la necessità di intervenire per eliminare la sfiducia che gli studenti hanno nei confronti di questo strumento come un mezzo per poter intervenire per migliorare l'offerta formativa.

Considerata l'eterogeneità che caratterizza i CdS del Dipartimento, l'analisi di posizionamento, orientata a identificare i punti di forza e di debolezza della Didattica, si basa sui principali documenti di riferimento così come rilevati attraverso il monitoraggio realizzato da ciascun Gruppo di gestione della Assicurazione della Qualità (GAQ) interno ai CdS. Il GAQ, infatti – composto dal Coordinatore del CdS e da altri membri in rappresentanza del corpo docente, degli studenti e del PTA – assicura il costante monitoraggio della qualità della didattica, valutando l'attuazione delle linee strategiche e il perseguimento degli obiettivi, mettendo in campo tutte le azioni correttive necessarie a fronteggiare eventuali criticità e offrendo soluzioni di miglioramento. Annualmente ciascun GAQ elabora la SUA/SMA e triennialmente provvede al riesame ciclico dei CdS, come previsto dalle linee guida AVA. Pertanto, l'analisi SWOT è stata condotta a partire da questa documentazione, alla quale si rinvia per un approfondimento maggiore sui singoli CdS, ed in particolare avvalendosi di:

- Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS)
- Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) dei Corsi di Studio
- Rapporto di Riesame Ciclico (RRC) per i Corsi di Studio
- Questionari di valutazione delle attività formative
- Relazione annuale della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS)

Tali documenti possono essere così sintetizzati attraverso la seguente analisi SWOT.

Punti di forza

- Percorso 3+2 coerente tanto al suo interno quanto nella possibilità di scelta tra percorsi differenti
- Offerta formativa ricca, variegata e multidisciplinare, adatta alla comprensione del mutevole e complesso scenario contemporaneo, in ragione della pluralità di competenze disciplinari presenti nel Dipartimento;
- Corso Magistrale LM52 International Relations erogato interamente in lingua inglese
- Ottima capacità di attrarre studenti del CdS in Scienze criminologiche, investigative e di lotta ai crimini informatici che alla sua prima attivazione ha fatto registrare 86 iscritti
- Ottima capacità di attrarre studenti dei CdS in Scienze Politiche e in International Relations, anche in relazione ai corsi di laurea concorrenti presenti sul territorio
- Corsi magistrali con buone performance in termini di numero di iscritti e regolarità delle carriere
- Attenzione crescente all'internazionalizzazione sia per quel che riguarda gli accordi Erasmus, sia i Double Degree
- Possibilità di continuare il percorso di studi nella stessa struttura attraverso un ampio ventaglio di Corsi magistrali, Master, Dottorato
- Buon livello di fidelizzazione degli studenti nell'ambito del percorso (3+2), che costituisce un indicatore importante in termini di qualità dell'offerta formativa percepita dagli iscritti
- Giudizio positivo e soddisfazione espressa sia dagli studenti che dai laureati, rilevata da dati Almalaurea
- Presenza di numerosi Osservatori e attivazione di un cospicuo numero di Laboratori, attraverso i quali gli studenti possono svolgere attività maggiormente professionalizzanti, che consentono l'acquisizione di competenze più immediatamente spendibili nel mondo del lavoro
- Presenza di un servizio di orientamento e tutoraggio interno profondamente rivisto e rafforzato, in grado di accompagnare lo studente ex ante, in itinere ed ex post.
- Istituzione del Carrier Day annuale

Punti di debolezza

- Ancora troppi studenti abbandonano il percorso di studio
- Percorsi di carriera poco regolari, in particolare in relazione al passaggio tra secondo e terzo anno nei CdS triennali
- Strutture fisiche (aule, laboratori, ecc.) non sempre sufficienti alle esigenze di un Dipartimento in crescita
- Lieve contrazione degli iscritti nei CdS nelle classi L-16 e LM-63 in relazione alle nuove attivazioni di CdS concorrenti sia interni al DiSP che all'interno dell'Ateneo

Opportunità

- Sfruttare meglio l'interdisciplinarità dei corsi di Laurea triennali e magistrali, valore aggiunto riconosciuto dall'attuale struttura del mercato del lavoro, integrando meglio i corsi di laurea
- Istituzionalizzare i rapporti con i numerosi Osservatori promossi dai singoli docenti
- Utilizzare nell'ambito del progetto di unitario di servizio di orientamento e tutoraggio le maggiori risorse messe a disposizione dall'ateneo e quelle provenienti dai 3 progetti POT e dal progetto PLS incardinati nel dipartimento
- Possibilità di attivare il capitale relazionale derivante dal network di accordi di collaborazione con Atenei nazionali e internazionali
- Possibilità, per gli studenti, di usufruire dei numerosi accordi Erasmus siglati dal Dipartimento
- Possibilità, per gli studenti, di usufruire dei numerosi Tirocini attivi
- Possibilità, per gli studenti, di usufruire di tre accordi di Double Degree per i CdS magistrali
- Politiche di reclutamento che ampliano il corpo docente e i settori disciplinari, consentendo un'offerta didattica varia e costantemente aggiornata
- Aggiornamento degli ordinamenti e regolamenti dei CdS del Dipartimento ai sensi dei D. M. n. 1648 del 19-12-2023 e n. 1649 del 19-12-2023

Minacce

- Possibile contrazione degli iscritti in relazione al calo demografico
- Elevata competizione dovuta alla Presenza di numerosi percorsi di studio alternativi sul territorio di riferimento, che costringe ad essere costantemente innovativi e aggiornati
- Contesto economico-sociale non attrattivo, che non consente ampi sbocchi occupazionali
- L'aggiornamento degli ordinamenti può comportare problemi organizzativi e possibili inefficienze nelle relazioni fra i CdS del DiSP
- La molteplicità delle informazioni di monitoraggio che il Dipartimento in maniera costante raccoglie al fine di migliorare la sua performance presuppone un continuo sforzo di sistematizzazione e un aggravio dei compiti del personale docente e amministrativo

2.2 RICERCA

Il nostro impegno: scienza, democrazia e valori

La grande diversità di competenze presenti nel Dipartimento di Scienze Politiche (DiSP), come per la didattica, consente di condurre una ricerca che si distingue per interdisciplinarietà, pluralismo ed approccio innovativo. Questi concetti risultano di cruciale importanza poiché consentono una lettura articolata e approfondita delle complesse dinamiche che caratterizzano il contesto contemporaneo.

L'approccio interdisciplinare adottato dal Dipartimento consente di analizzare le questioni sociali, politiche ed economiche da molteplici prospettive, permettendo così una comprensione più ampia e completa dei fenomeni in esame. Tale approccio si rivela particolarmente efficace nel trattare le sfide globali, come il ruolo degli Stati sovrani nel mondo economico capitalistico globalizzato, il cambiamento climatico, la transizione digitale ed energetica, le migrazioni e l'ineguaglianza economica, che richiedono una visione olistica e integrata, con approcci qualitativi e quantitativi.

Il principio del pluralismo sottolinea l'importanza della diversità di idee e punti di vista nella ricerca accademica. Il Dipartimento accoglie un ampio ventaglio di opinioni e approcci teorici, promuovendo così un ambiente aperto al dibattito scientifico e alla critica costruttiva. Questa varietà di prospettive arricchisce la ricerca e stimola il confronto intellettuale, favorendo così l'innovazione e la creatività.

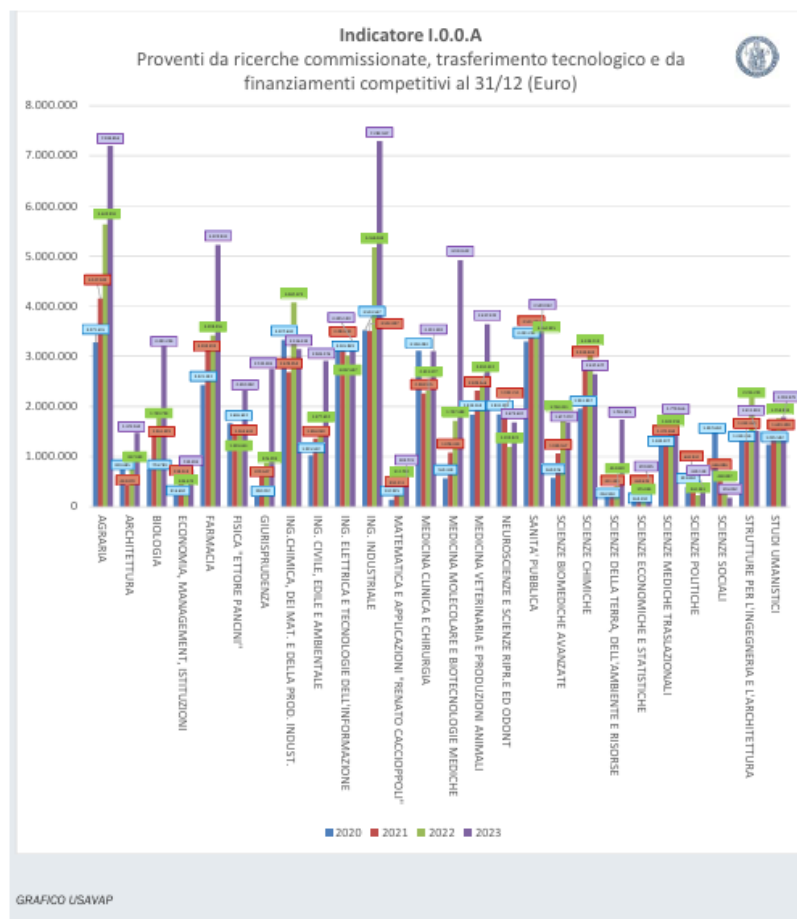
La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani sottolinea il diritto di ogni individuo di partecipare alla vita culturale e scientifica della comunità. Il Dipartimento si impegna a garantire che questo diritto venga rispettato attraverso l'integrità e la solidità della ricerca. Ciò si traduce in uno sforzo costante per produrre conoscenza di alta qualità e per condividerla con la comunità scientifica e la società nel suo complesso.

L'analisi delle risorse del Dipartimento evidenzia la vasta gamma di settori di ricerca coperti e la presenza di un corpo docente diversificato e qualificato. Questo consente al Dipartimento di affrontare una vasta gamma di tematiche, spaziando dalle questioni politiche, storiche ed economiche a quelle giuridiche e sociali, comprese innovazioni in ambito tecno-scientifico. Tale diversità è una risorsa preziosa che consente al Dipartimento di mantenere la sua rilevanza e di contribuire in modo significativo al dibattito scientifico e alla formulazione delle politiche.

Per quel che riguarda gli indicatori obbligatori, non si evidenziano spin off attivi.

Per quel che riguarda i proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi i dati provenienti dal bilancio di ateneo indicano mentre la quota di attività di ricerca conto terzi abbastanza costante pari a poco più del 7% delle attività di ricerca del dipartimento. Sotto questo aspetto, nell'ambito della Scuola delle Scienze Umane e Sociali si colloca in una posizione intermedia.

	*2020 (dato inserito luglio 2024)	*2021 (dato inserito luglio 2024)	*2022 (dato inserito luglio 2024)	**2023 (dato inserito luglio 2024)
	393.850	628.940	220.281	399.138



Il profilo scientifico del Dipartimento

La ricchezza della diversità disciplinare presente nel Dipartimento di Scienze Politiche consente di condurre una ricerca interdisciplinare, che trova un punto di convergenza nello studio di tematiche complesse e di grande rilievo per la società contemporanea. Grazie alla collaborazione tra storici, geografi, economisti, statistici, demografi, psicologi, sociologi, giuristi, filosofi e linguisti, il Dipartimento è in grado di affrontare una vasta gamma di tematiche con un approccio innovativo e multidisciplinare.

Questo approccio permette di analizzare questioni di grande rilevanza contemporanea, come le trasformazioni del welfare, lo sviluppo locale, la regolazione dei mercati, l'impatto della globalizzazione sulle geografie produttive e sulla regolazione della scienza e la diffusione dell'innovazione tecnologica, i processi migratori, la sostenibilità ambientale, le dinamiche identitarie e di cooperazione, i modelli di comportamento economico e sociale, le relazioni internazionali e le sfide geopolitiche, nonché i cambiamenti nelle istituzioni nazionali, europee e internazionali e le dinamiche della criminalità.

Questa varietà di prospettive consente di ottenere una comprensione più approfondita e completa delle complesse dinamiche sociali, politiche ed economiche che caratterizzano il mondo contemporaneo. Inoltre, favorisce lo sviluppo di soluzioni innovative e il contributo alla formulazione di politiche pubbliche efficaci e pertinenti.

Gli ambiti di ricerca

Il DiSP si configura pertanto come un dipartimento pluridisciplinare, in cui agli interessi di ricerca interni alle singole aree si affiancano anche iniziative di carattere trasversale. Il personale afferisce a sei macroaree di ricerca distinte:

- Area 07: Scienze agrarie e veterinarie
- Area 10: Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche
- Area 11: Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche
- Area 12: Scienze giuridiche
- Area 13: Scienze economiche e statistiche
- Area 14: Scienze politiche e sociali

I docenti del Dipartimento di Scienze Politiche coordinano diverse iniziative interdisciplinari su argomenti di interesse condiviso. Attraverso queste iniziative, organizzano attività di ricerca coinvolgendo studiosi provenienti da vari settori scientifici, arricchendo così anche l'offerta formativa, attraverso la collaborazione interdisciplinare nelle seguenti aree:

1. Studio su individui, istituzioni e mercato

Rapporti tra Stato, mercato e terzo settore; politiche macroeconomiche e monetarie; sviluppo umano e misura del benessere; istituzioni; appartenenza e identità; questione meridionale e sviluppo del Mezzogiorno; cooperazione sociale; volontariato, sussidiarietà e promozione del bene comune; mercato del credito, delle imprese cooperative e processi di accumulazione del capitale sociale; uso economico dei beni confiscati; bilancio sociale e finanza pubblica; mercati e attività illegali, politiche della deterrenza.

2. Studio su istituzioni, valori, credenze e comportamenti individuali e collettivi

Fonti del diritto nell'ordinamento interno, dell'Unione europea e internazionale; organizzazione costituzionale e forme di governo; giustizia costituzionale italiana e comparata e sistema giurisdizionale dell'UE; diritto dell'Unione europea e politiche di concorrenza; il rapporto tra ordinamento interno e ordinamento dell'Unione; la famiglia nel diritto privato italiano, europeo e internazionale; mutamenti dei legami familiari; affidamento familiare, adozione; Procreazione Medicalmente Assistita; politiche per lo sviluppo territoriale e rapporto tra "pubblico" e "privato"; responsabilità degli amministratori di società; Business Judgment Rule; tutela dei diritti fondamentali nell'ordinamento interno e dell'Unione; codice del processo amministrativo; scienza del diritto amministrativo e rapporto con il diritto dell'Unione; non proliferazione e disarmo nucleare; peace studies; politica estera e di sicurezza comune dell'Unione europea; sistemi politici e sociali comparati; sistema internazionale delle relazioni tra attori statuali e non statuali; analisi delle relazioni Stato-Chiesa nel panorama mondiale; principi giuridici della laicità e della libertà di religione; principali categorie della politica dal punto di vista filosofico-politico, filosofico-giuridico e simbolico-politico principio di legalità e sua praticabilità negli ordinamenti giuridici; teoria sociologica e metodologia della ricerca sociale; studi sociali su scienza e tecnologia; sistemi di welfare, declinazioni e cambiamenti del modello sociale europeo; mutamenti nei ruoli di genere; processi di discriminazione e nuove forme di razzismo in Europa; analisi dei fenomeni della devianza, del crimine, della criminalità organizzata e della sicurezza urbana; educazione e cosmopolitismo; educazione al pensiero complesso progettazione e valutazione dei servizi pubblici; identità e cooperazione tra gruppi; sostenibilità; aspetti economici, etici, ambientali e psico-sociali; dinamiche criminali organizzate, forme e gradi della devianza, sviluppo dei reati informatici; analisi criminologica e vittimologica; analisi investigativa e delle scene del crimine, normativa antimafia e asimmetrie connesse alla globalizzazione i cui effetti favoriscono non solo i sistemi autoritari, ma anche quelli criminali e finanziari.

3. Studio su ambiente, spazio e popolazione

Geografia delle aree urbane e rurali; politiche e strumenti di pianificazione territoriale nelle città e valorizzazione dei beni culturali; analisi geostorica di paesaggi in sistemi metropolitani; valutazione dell'impatto delle nuove tecnologie

sullo studio del territorio; microstati, popoli indigeni, diritto all'acqua; governance di Internet: aspetti di diritto internazionale; globalizzazione e finanziarizzazione della geografia dell'economia mondiale; fenomeni di regionalizzazione economica; politiche digitali dell'UE e Big Tech; smart tourism nei Paesi del Golfo; disinformazione, diffusione di conoscenze rifiutate dalle comunità scientifiche, anche attraverso i social media, e modelli per l'analisi delle loro implicazioni nelle pratiche sociali e nella comunicazione pubblica e politica; tecnocrazia, transizione e sicurezza energetica; migranti, diritti e frontiere; flussi migratori, comportamenti demografici e tipologie familiari; metodi e modelli statistici per lo studio quantitativo della distribuzione spaziale della popolazione straniera; misure e determinanti dei modelli insediativi della popolazione straniera in Italia; politiche di accoglienza e integrazione degli immigrati e seconde generazioni; modelli e strumenti per la valutazione delle dimensioni dello stress e della salute psicologica dei lavoratori immigrati in Italia.

4. Studio su lingua, linguaggio e apprendimento

Aspetti pragmatici, fonologici, prosodici, morfo-sintattici, lessicali e traduttivi nei linguaggi specialistici; generi e convenzioni della scrittura accademica; analisi critica del discorso applicata a diverse tipologie testuali; strategie di persuasione e implicazioni ideologiche, interrelazioni tra linguaggio, testo e processi socio-culturali, rapporto lingua e potere; analisi multimodale e semiotica; analisi quantitativa e uso di risorse elettroniche; testualità digitali e nuovi generi; ruoli e paradigmi per l'insegnamento/apprendimento delle lingue nell'era digitale; insegnamento e apprendimento della seconda lingua; bilinguismo e multiculturalismo; l'inglese internazionale per la comunicazione professionale, istituzionale e accademica; mediazione del tedesco come lingua straniera; storia culturale spagnola e ibero-americana contemporanea; studi di terminologia, lessicologia e discorsi specialistici in lingua francese.

5. Studio sul passato umano

Concetti e i principi fondamentali della democrazia, della rappresentanza, della partecipazione politica, del rapporto tra Magistrature e potere politico, della civilizzazione statuale e della legittimità del governo; cultura politica napoletana tra Antico Regime e Restaurazione; processo di politicizzazione della cultura tardo-illuministica nel regno di Napoli; riconsiderazione della dimensione provinciale del fenomeno associativo del tardo Settecento; processi di unificazione nazionale ottocenteschi e di riagggregazione continentale del secondo Novecento; cultura politica delle élites dirigenti italiane ed europee; problematiche istituzionali e sociali della storia europea contemporanea; la società contemporanea nella prospettiva della storia globale (secc. XVIII-XXI); profili istituzionali e strategie di legittimazione e delegittimazione dei regimi imperiali e coloniali europei (secc. XVIII-XXI); ideologie di legittimazione del Welfare State, del governo mondiale, dell'ordine internazionale giuridificato nella cultura politica britannica (secc. XIX-XX); costruzione sociale e uso pubblico della memoria e del passato nei paesi dell'Europa occidentale, centrale e orientale dopo l'Ottantanove; concezioni di autorità statale e gestione delle politiche di ordine pubblico nell'Europa otto-novecentesca; pratiche e modelli di occupazione militare; esperienze di riaffermazione della sovranità statale in contesti postbellici; il Mediterraneo e l'Italia nelle strategie politico-militari degli Alleati negli anni Trenta e Quaranta del XX secolo e la dimensione globale della Seconda guerra mondiale; le relazioni fra l'Italia e i paesi dell'area adriatico-balcanica negli anni della Guerra Fredda; storia economica, patrimoni laici ed ecclesiastici in Europa in età moderna e contemporanea; teorie e questioni dello sviluppo economico e politico nell'Italia repubblicana; radici del divario Nord-Sud con particolare riferimento ai mutamenti sociali, istituzionali ed economici avvenuti nell'800 a cavallo dell'Unità d'Italia.

6. Studio nell'ambito della metodologia, delle scienze statistiche e matematiche e loro applicazioni a fenomeni economici e socio-demografici

Metodi e modelli per la progettazione (design), la rilevazione e l'analisi di survey data; modelli statistici ed econometrici per dati temporali, anche in prospettiva cliometrica; network analysis; statistica computazionale; supervised learning e unsupervised learning; metodologie per il data science; analisi dei big data per lo studio dei fenomeni economico-sociali; analisi dei social media; text mining; sport analytics; dinamiche demografiche e aspetti territoriali della presenza straniera; corsi di vita, ageing e mobilità intranazionale; progettazione di indagini campionarie e di indicatori: modelli di indagine per il monitoraggio e la valutazione degli interventi e delle politiche pubbliche e sociali; analisi statistiche per

la valutazione; applicazione della statistica a problemi in ambito economico, sociale, ambientale; modelli stocastici per il rischio assicurativo e pensionistico; rilevazione ed analisi statistica per la programmazione e valutazione dei servizi sociali e sanitari; analisi dei sistemi educativi e loro effetti sociali; applicazione di metodi statistici per la valutazione delle dimensioni dello stress.

Sintesi dei risultati ottenuti dal Dipartimento nell'ultimo esercizio VQR

La Tabella 4 riporta i risultati dell'esercizio della VQR 2015 – 2019 per il DISP. La colonna 1) indica i valori per area per la somma dei punteggi ottenuti dai prodotti della ricerca sottoposti a valutazione; la colonna 2) i prodotti attesi; la colonna 3) la valutazione media dei prodotti, ottenuta come rapporto tra la somma dei punteggi e il numero di prodotti attesi.

Tabella 4

Area	Somma punteggi (v)	# Prodotti attesi (n)	Valutazione media (l=v/n)
10	6,60	12	0,55
12	41,5	66	0,63
14	28,8	56	0,51
11a	22,4	32	0,7
13a	38,70	65	0,60

Dei prodotti sottoposti a valutazione (totale 231) il 9,09% è stato valutato di fasce A, il 34,20% di fascia B, il 41,56% di fascia C, il 12,55% di fascia D, il 2,60% di fascia E.

Le Tabelle seguenti riportano il posizionamento rispetto ai vari indicatori VQR del Dipartimento rispetto all'Ateneo. È opportuno sottolineare che tali si riferiscono ai risultati della VQR riferita all'esercizio terminato 6 anni. Nel prossimo triennio saranno disponibile i risultati del nuovo esercizio VQR 2020-2024. Per il monitoraggio intermedio e l'autovalutazione si intende far riferimento ai dati contenuti all'interno del catalogo IRIS e a quanto contenuto sulla piattaforma CRITERIUM.

Tabella 5: Posizionamento relativo delle aree del DISP rispetto all'Ateneo: indicatore R1

Area	Somma punteggi (v)	# Prodotti attesi (n)	voto medio (l=v/n)	R1	Pos. grad. compl.	# sotto istituzioni compl.	Quartile	Pos. grad. Quartile	# sotto istituzioni quartile
11a	8,1	14	0,58	0,87	89	108	3	39	52
12	22,2	36	0,62	0,95	75	129	3	31	54
13a	19,8	33	0,6	0,94	56	89	4	40	53

14	10,4	25	0,42	0,79	53	65	4	34	42
----	------	----	------	------	----	----	---	----	----

Tabella 6: Posizionamento relativo delle aree del DISP rispetto all'Ateneo: indicatore R2

Area	Somma punteggi (v)	# Prodotti attesi (n)	voto medio ($l=v/n$)	R2	Pos. grad. compl.	# sotto istituzioni compl.	Quartile	Pos. grad. Quartile	# sotto istituzioni quartile
11a	14,3	18	0,79	1,14	12	126	3	8	58
12	19,3	30	0,64	0,97	86	123	3	27	49
13a	18,9	32	0,59	0,78	95	100	4	49	49
14	18,4	31	0,59	0,96	40	68	4	28	44

Tabella 7: Posizionamento relativo delle aree del DISP rispetto all'Ateneo: indicatore R1_2

Area	Somma punteggi (v)	# Prodotti attesi (n)	voto medio ($l=v/n$)	R1_2	Pos. grad. compl.	# sotto istituzioni compl.	Quartile	Pos. grad. Quartile	# sotto istituzioni quartile
10	6,6	12	0,55	0,84	132	143	2	27	31
11a	22,4	32	0,7	1,02	64	163	3	23	67
12	41,5	66	0,63	0,96	96	150	3	38	62
13a	38,7	65	0,6	0,85	113	138	4	59	64
14	28,8	56	0,51	0,89	72	108	4	40	56

La Tabella 8 riporta indicatori utili al posizionamento relativo del DISP all'interno del Dipartimento, indicando un posizionamento complessivo compreso tra il primo quartile e la mediana dell'Ateneo.

Tabella 8: Confronto DISP - Ateneo, VQR 2015-2019

	#Prodotti Attesi	#Prodotti attesi_Ricerca tori_Mobilità	H1	R1	IRD1	H2	R2	IRD2	H1_2	R1_2	IRD1_2
Disp	255	126	0.17	0.9	0.15	0.15	0.94	0.14	0.16	0.92	0.15

Media Ateneo	299.96	181.27	0.156	1.040	0.162	0.217	0.996	0.217	0.187	1.019	0.192
Q1 Ateneo	222.00	123.50	0.103	1	0.12	0.15	1	0.14	0.14	1	0.15
Mediana Ateneo	287.00	178.00	0.165	1.035	0.155	0.21	1.005	0.21	0.18	1.020	0.18
Q3 Ateneo	382.25	217.75	0.18	1.100	0.188	0.26	1.030	0.272	0.235	1.060	0.24
Decile Disp	4	4	7	1	5	4	2	3	5	1	4
Ranking	17	18	11	25	14	19	23.5	20	16.5	25	18.5

Note per l'interpretazione degli indicatori:

1. Il profilo 1 è relativo al personale afferente all'Istituzione che ha mantenuto lo stesso ruolo nel periodo 2015-2019; esso genera gli indicatori R1, IRAS1, IRD1.
2. Il profilo 2 è relativo al personale afferente all'Istituzione che è stato assunto o ha conseguito avanzamenti di carriera nel periodo 2015-19; esso genera gli indicatori R2, IRAS2, IRD2.
3. Il profilo 1_2 è relativo al totale del personale dell'Istituzione; esso genera gli indicatori R1_2, IRAS1_2, IRD1_2.
4. l'indicatore H denota il peso nazionale del Dipartimento, come il rapporto tra il numero di prodotti attesi del Dipartimento e i prodotti attesi totali di tutte le sotto-istituzioni omogenee su scala nazionale:
5. l'indicatore R è un indicatore di tipo qualitativo e misura la qualità dei prodotti rispetto alla qualità media; R si ottiene dividendo il punteggio medio di un'Istituzione, ad esempio in una certa area, per il punteggio medio complessivo nella stessa area. Si noti che l'indicatore R fornisce la seguente informazione: se R è maggiore di 1, vuol dire che la valutazione è superiore alla media, mentre se R è minore di 1, la valutazione è inferiore alla media;
6. l'indicatore IRD è di tipo quali-quantitativo e misura la qualità dei prodotti di un Dipartimento, valutati tenendo conto anche della dimensione (in base al numero totale dei prodotti, calcolato nell'insieme omogeneo: Atenei, EPR, Istituzioni volontarie).

Sintesi dei risultati ottenuti dal Dottorato di ricerca

Per la valutazione della ricerca prodotta dai dottori di Ricerca formati dalla scuola di Dottorato del Disp, la Tabella 4 riporta i principali indicatori riportati nella SMA-PHD del 2024:

1. I1: Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero (ultimi 3 cicli conclusi)
2. I2: Rapporto tra il numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca degli ultimi tre cicli conclusi e il numero di dottori di ricerca negli ultimi tre cicli conclusi
3. I3: Numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca registrati in IRIS
4. I4: Percentuale di dottori di ricerca con almeno 1 prodotto registrato in IRIS (ultimi tre cicli conclusi)

	35° ciclo	36° ciclo
I1	75%	40%
I2	1,3	4,2
I3	5	21
I4	25%	60%

Analisi SWOT

Punti di forza

- Interdisciplinarietà e varietà della ricerca dipartimentale
- Temi di ricerca di rilevante attualità

- Buon numero di prodotti di qualità (fascia A e indicatori bibliometrici alti) per più aree presenti nel Dipartimento
- Organico del corpo docente ampliato negli ultimi anni, con diminuzione dell'età media
- Presenza di gruppi di ricerca che svolgono attività nell'ambito di programmi strategici nazionali, nei PRIN e in progetti internazionali

Punti di debolezza

- Internazionalizzazione ancora limitata
- Circoscritto potenziale di ricadute della ricerca dipartimentale sul fronte del trasferimento tecnologico, in virtù della natura stessa del Dipartimento
- Sistema di valutazione delle attività di ricerca poco strutturato ma in via di implementazione

Opportunità

- Potenziale di integrazione tra i molteplici settori disciplinari presenti nel DiSP per lo sviluppo di programmi di ricerca innovativi
- Possibilità di fornire un rilevante know-how ai processi di riqualificazione territoriale e alle politiche per lo sviluppo
- Inserimento all'interno di un contesto territoriale in cui operano molteplici università e centri di ricerca, con elevato potenziale di integrazione e interazione sul fronte dello sviluppo di programmi di ricerca congiunti e innovativi
- Accresciuta disponibilità, rispetto al recente passato, di bandi e risorse nazionali e internazionali per il finanziamento della ricerca
- Possibilità di usufruire di piani di reclutamento straordinari, anche legati al PNRR e progetti PON per il dottorato di ricerca

Minacce

- La collocazione su un territorio connotato da un tessuto produttivo in crisi e rilevanti problemi socio-economici circoscrive il potenziale di acquisizione di finanziamenti esterni, da partner privati, a supporto della ricerca
- Il grande peso degli impegni burocratici di cui sono caricati i docenti può andare a discapito della ricerca
- Interazioni ancora limitate con istituzioni ed enti regionali
- La crescente internazionalizzazione della ricerca potrebbe ridurre l'attenzione delle ricerche alle questioni e alle problematiche diffuse sul territorio di insediamento

2.3 TERZA MISSIONE/IMPATTO SOCIALE

Nell'ambito delle tipologie di TM previste dall'ANVUR, il DiSP è attivo nelle seguenti:

f) Formazione permanente e didattica aperta (es. corsi di formazione continua, MOOC)

g) Attività di Public Engagement (riconducibili a: i. Organizzazione di attività culturali di pubblica utilità; ii. Divulgazione scientifica; iii. Iniziative di coinvolgimento dei cittadini nella ricerca; iv. Attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola)

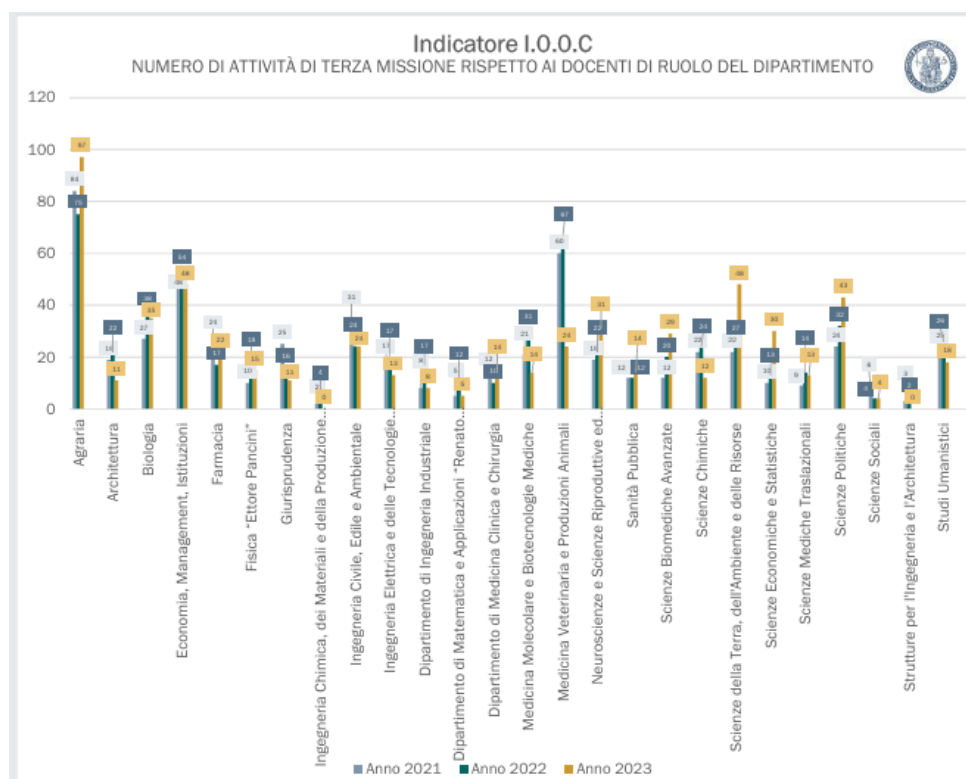
h) Produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione (es. formulazione di programmi di pubblico interesse, partecipazione a progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio e a iniziative di democrazia partecipativa, consensus conferences, citizen panel)

l) Attività collegate all'Agenda ONU 2030 e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)

L'attività di Terza Missione finora programmata ed attuata dal Dipartimento, sulla base dei dati in Tabella 9 lo posiziona fra quelli più attivi all'interno della Scuola delle Scienze Umane e Sociali con un contributo sostanziale all'attività di Ateneo. Il confronto con la tipologia/fascia equivalente di strutture dipartimentali appartenenti ad Atenei di grandi dimensioni (Roma La Sapienza, Milano Statale, Torino, Bologna...), evidenzia come la policy adottata dal Dipartimento sulla Terza Missione, in coerenza con quella sovraordinata di Ateneo, raggiunga un livello di assoluta adeguatezza per output e per ritmi di crescita della proposta nel triennio considerato.

Tabella 9. Dati relativi alle attività di Terza Missione.

	DATI DISPONIBILI PER INIZIATIVE DI FORMAZIONE CONTINUA			DATI DISPONIBILI PER INIZIATIVE DI PUBLIC ENGAGEMENT		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Dipartimento di Scienze Politiche	3	3	6	20	24	35
Totale di Ateneo	59	52	118	367	403	384



Punti di forza

- Sono attive numerose collaborazioni con enti pubblici e privati;
- Le competenze presenti nel Dipartimento consentono di trasferire conoscenze al territorio su un'ampia gamma di questioni al centro del corrente dibattito pubblico, dalle sfide delle transizioni energetica e digitale ai problemi dell'immigrazione, dalle questioni dello sviluppo alle sfide poste dalla globalizzazione e dall'integrazione europea;
- La crescente richiesta di know-how avanzato per supportare i processi decisionali, da parte della pubblica amministrazione e delle aziende, apre nuovi spazi sul fronte del trasferimento delle conoscenze del DiSP, promuovendo una crescente integrazione con gli altri attori operanti sul territorio.

Punti di debolezza:

- Data la natura della ricerca dipartimentale, le ricadute potenziali della ricerca sul fronte del trasferimento tecnologico, dei brevetti e degli spin off è limitata;
- Le attività di Terza Missione hanno finora presentato un basso livello di interdisciplinarietà;
- Rapporti con il sistema produttivo regionale e nazionale ancora limitati;
- Assenza di meccanismi di valutazione delle attività di Terza Missione già consolidati.
- Presenza di numerose attività con impatto limitato o poco misurabile

Opportunità

- Ampi spazi di miglioramento sul fronte della Terza Missione attraverso l'aggregazione delle attività che, finora, sono state svolte dai singoli docenti in modo non sistematico e non sinergico;
- Presenza di molteplici fonti di finanziamento stanziati attraverso il PNRR e i fondi europei.
- Numerose iniziative già presenti nel DiSP di public engagement con alto potenziale
- Alto potenziale delle attività di ricerca in termini di impatto sociale (vedi sezione Ricerca)

Minacce

- Difficoltà di avviare nuove iniziative di Terza Missione in un contesto regionale segnato da rilevanti problemi socio-economici;
- L'eccessiva burocratizzazione delle attività di Terza Missione può renderle troppo gravose da gestire

3. OBIETTIVI E AZIONI

3.1 OBIETTIVI E AZIONI GENERALI

Obiettivi generali del DiSP sono i seguenti:

Migliorare il sistema di monitoraggio interno.

Il monitoraggio e la valutazione del PTSP, in linea con il sistema AVA3, necessita di una migliore e continua raccolta di dati. E' quindi necessario migliorare il sistema di monitoraggio e analisi dei dati per la produzione di indicatori di performance.

Strategia di internazionalizzazione

Il DiSP in linea con la sua vocazione internazionale, intende perseguire una politica di potenziamento dell'internazionalizzazione della didattica e della ricerca, attraverso le azioni messe in campo dalla apposita commissione, in particolare puntando sulla progettazione ERASMUS+ e sui double degree per la didattica, oltre che sulla progettualità europea per la ricerca.

Piano di formazione e valorizzazione del PTA

I nuovi obiettivi del DiSP e le nuove sfide richiedono maggiori competenze del personale PTA che siano in grado di supportare i docenti nelle varie attività. Il DiSP intende perseguire una strategia di valorizzazione, attraverso la formazione, delle competenze del PTA.

3.2 OBIETTIVI E AZIONI SPECIFICHE

3.2.1 Didattica

A partire dalle criticità evidenziate attraverso gli indicatori e le Schede di Monitoraggio Annuale dei singoli CdS, in linea con il Piano Strategico di Ateneo 2021-2023, il DiSP ha individuato, relativamente alle attività di Didattica, degli obiettivi trasversali da perseguire nel triennio, mettendo in campo azioni strategiche che, rafforzando l'attrattività dell'offerta formativa, possano al contempo migliorare l'esperienza dello studente, facilitare la conclusione con esito positivo del percorso di studi e agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro. Nel rispetto degli obiettivi e della strategia generale condivisa in questo Piano, viene demandato, poi, ai singoli Coordinamenti di Corso di Studio il compito di declinare le azioni in interventi specifici in funzione delle peculiarità di ciascun CdS.

Ruolo strategico per le azioni dell'Obiettivo 2 sono le azioni predisposte per le attività di Orientamento e Tutorato, anche in relazione ai progetti POT e PLS, e in relazione alla strategia di orientamento di ateneo.

Tabella 3. Strategie per la Didattica

Obiettivo del Piano Strategico d'Ateneo 2021-2023	Obiettivo del DiSP	Azioni	Indicatori
Obiettivo 2 Riduzione delle disuguaglianze	A) Attrarre nuove immatricolazioni e iscrizioni	A.1) Potenziamento dell'orientamento in entrata, rivolto ai futuri studenti potenzialmente interessati ad iscriversi ad uno dei CdL offerti dal DiSP. Le principali attività sono la predisposizione di brochure di presentazione dell'offerta formativa, l'attivazione di eventi e manifestazioni sia nella sede del Dipartimento che presso le scuole del territorio, gli open day, giornate dedicate all'attività di immatricolazione.	A.1.1) Numero di strumenti informativi predisposti A.1.2) Numero di eventi e manifestazioni in sede o fuori sede A.1.3) Numero di Open Day e giornate dedicate all'immatricolazione A.1.4) Numero di studenti che partecipano alle iniziative di orientamento in entrata A.1.5) Incremento del numero di immatricolati
	B) Accrescere la regolarità delle carriere	B.1) Tutoraggio, attraverso uno sportello dedicato agli studenti, con una particolare attenzione rivolta agli studenti inattivi nell'anno accademico precedente o a quelli con un maggiore ritardo negli studi. Le attività di tutoring tra pari saranno rafforzate, anche attraverso strumenti online, al fine di abbreviare la durata media del percorso di laurea. Saranno	B.1.1) Numero di studenti coinvolti nelle iniziative di tutoraggio B.1.2) Numero di docenti coinvolti nelle iniziative di tutoraggio B.1.3) Riduzione del numero di studenti inattivi B.1.4) Miglioramento dell'indicatore IC02 (Percentuale

		aumentate le attività di tutorato dei docenti per le singole discipline.	di laureati entro la durata normale del corso)
		B.2) Per le discipline del primo anno di studio, in considerazione delle diverse necessità degli studenti, saranno potenziate le attività più utili a garantire un concreto accompagnamento degli studenti nell'intero processo formativo, sia nelle sue fasi iniziali, sia per assicurare scelte consapevoli nelle fasi intermedie e conclusive di esso (es. Programma Erasmus, tirocinio, ecc.).	B.2.1) Miglioramento dell'indicatore IC01 (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.) B.2.2) Miglioramento dell'indicatore IC13 (Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire) B.2.3) Miglioramento dell'indicatore IC14 (Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio) B.2.4) Miglioramento dell'indicatore IC15 (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno)
		B.3) Utilizzo di risorse umane interne per seguire attività come passaggi, trasferimenti, valutazioni preventive e per fornire agli studenti informazioni tecniche, logistiche ed amministrative concernenti il Dipartimento, i piani di studio, i tirocini formativi, gli esami di profitto, le opportunità Erasmus.	B.3.1) Unità di personale dedicato alle carriere degli studenti B.3.2) Sezioni del sito di Dipartimento dedicate alle informazioni per gli studenti
	C) Incrementare l'occupabilità	C.1) Potenziamento dell'orientamento in uscita, destinato tanto agli studenti iscritti quanto agli studenti laureandi e laureati. Le principali attività da mettere in campo sono l'organizzazione di cicli di seminari sulle opportunità di lavoro offerte dal CdS, Career Days ed eventi dedicati al Job Placement, attività di assistenza puntuale e informazione sugli sbocchi lavorativi, incontri di confronto con	C.1.1) Numero di strumenti informativi predisposti C.1.2) Numero di eventi e manifestazioni in sede o fuori sede C.1.3) Numero di Career Day e giornate dedicate all'orientamento in uscita C.1.4) Numero di studenti e laureati che partecipano alle iniziative di orientamento in uscita

		figure professionali e del mondo del lavoro.	C.1.5) Incremento dell'indicatore IC06 (Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo)
		C.2) Predisposizione di un'offerta più ampia di tirocini e stage post-laurea, realizzazione di accordi con gli ordini professionali per il supporto per gli esami di stato, accordi con le aziende, attivazione di bandi per borse di studio post-laurea.	C.2.1) Numero di tirocini attivati C.2.2) Numero di accordi attivati con le aziende C.2.3) Numero di bandi per borse post laurea C.2.5) Incremento dell'indicatore IC06 (Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo)
		C.3) Miglioramento delle cosiddette soft skills (compilazione del curriculum vitae, preparazione ai colloqui lavorativi, modalità con cui ottenere certificazioni, attestati e badge specifici nel settore lavorativo cui si ambisce), che facilitino l'ingresso degli studenti nel mondo del lavoro.	C.3.1) Numero di incontri promossi per il miglioramento delle soft skills C.3.2) Numero di strumenti informativi prodotti C.3.3) Incremento dell'indicatore IC06 (Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo)
Obiettivo 3 Formare al pensiero sostenibile	D) Promuovere la consapevolezza della rilevanza dei temi della sostenibilità ambientale attraverso azioni rivolte all'intera comunità universitaria ai vari livelli, sia in termini di formazione sia di educazione e buone pratiche.	D.1) Le azioni saranno volte a sensibilizzare gli studenti sull'importanza del rispetto dell'ambiente e sulle soluzioni che si possono adottare per la salvaguardia della salute del pianeta ricorrendo a buone pratiche quotidiane, all'utilizzo di prodotti rispettosi dell'ambiente, al sostegno di processi di economia circolare ed alla conoscenza delle misure che possono essere prese a favore della mobilità sostenibile, specialmente nei centri urbani. Particolare rilevanza verrà inoltre data allo studio delle possibilità offerte dalla transizione ecologica, anche in maniera trasversale rispetto ai singoli percorsi di studio.	D.1.1) Numero di seminari, incontri e presentazioni dedicati ai temi della transizione ecologica
Obiettivo 5 Sviluppare i processi di digitalizzazione	E) Promuovere la consapevolezza della rilevanza della digitalizzazione dei processi	E.1) Ulteriore sensibilizzazione dei docenti ad aggiornare e migliorare costantemente i propri strumenti di comunicazione digitale verso gli studenti (es. sito web del Dipartimento e pagine web dei singoli docenti, ecc.),	E.1.1) Percentuali di pagine web docenti aggiornate in tutte le voci E.1.2) Numero di notizie informative pubblicate sul sito di dipartimento

		E.2) Promozione dell'uso di strumenti digitali finalizzati a migliorare la fruibilità della didattica e l'interattività con gli studenti.	E.2.1) Numero di aule informatizzate destinate alla didattica
Obiettivo 8 Mobilità e interculturalità	F) Favorire l'internazionalizzazione, quale elemento fondamentale di qualità dell'offerta formativa, atto non solo ad arricchire lo studente dal punto di vista personale, ma anche a rafforzare la competitività dei curricula, in modo da facilitarne la collocazione nel mondo del lavoro.	F.1) Aumento e perfezionamento degli accordi di collaborazione internazionale ad opera della Commissione per l'Internazionalizzazione del Dipartimento	F.1.1) Numero di accordi di collaborazione siglati F.1.2) Miglioramento dell'indicatore IC10 (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso) F.1.3) Miglioramento dell'indicatore IC10BIS (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso)
		F.2) Consolidamento e incremento del numero di percorsi di double Degree.	F.2.1) Numero di double Degree
		F.3) Creare un'offerta formativa che sviluppi negli studenti competenze di linguaggio specifiche nei settori caratterizzanti ciascun CdS. Questa azione, già condotta in taluni CdS attraverso laboratori e corsi mirati, verrà perseguita anche favorendo la docenza di docenti stranieri su moduli di corsi di studio attraverso il programma Visiting Fellow.	F.3.1) Numero di laboratori e corsi per promuovere competenze di linguaggio specifiche di ciascun CdS F.3.2) Numero di Visiting Fellow

Tabella . Indicatori aggiuntivi didattica per CdS 2020-2022

	iC01 - Percentuale studenti almeno 40 CFU nell'a.s.			iC02 – Percentuale laureati entro durata normale			iC05 – Rapporto studenti regolari/docenti			iC06- Percentuale Laureati occupati ad un anno		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022

L16 - Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione	45,80%	42,40%	61,10%	37,30%	42,30%	50,00%	9,30	10,10	9,00	21,70%	22,00%	32,70%
L36 - Scienze Politiche	54,00%	47,00%	-	37,59%	43,43%	59,31%	21,57	23,79	18,26	25,44%	31,40%	26,45%
L41 - Statistica per l'Impresa e la Società	47,30%	53,90%	-	0,00%	85,70%	75,00%	2,90	5,20	6,10	0,00%	16,70%	-
L39 - Servizio Sociale	23,60%	25,60%	-	27,50%	39,30%	56,10%	51,10	73,00	47,40	38,00%	40,40%	34,80%
LM52 - International Relations	67,40%	66,70%	74,00%	82,80%	96,30%	83,80%	4,80	4,80	5,10	-	-	-
LM52 - Relazioni internazionali e Analisi di Scenario	49,51%	51,82%	-	76,00%	89,47%	81,08%	5,72	5,50	4,43	-	-	-
LM63 - Scienza della Pubblica Amministrazione e del lavoro	39,60%	39,50%	42,30%	62,50%	70,90%	70,00%	12,80	11,70	12,20	-	-	-
LM82 - Scienze Statistiche per le Decisioni	59,70%	58,00%	-	53,70%	61,10%	78,60%	5,50	2,90	2,10	-	-	-
LM87 - Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali	47,00%	42,70%	-	27,70%	47,50%	62,90%	12,80	8,10	7,20	-	-	-

3.2.2 Ricerca

Obiettivo strategico del DiSP è sicuramente la promozione della ricerca di elevata qualità, attraverso la collaborazione interdisciplinare, la produzione di articoli scientifici di prestigio e la partecipazione a progetti di ricerca di rilevanza nazionale e internazionale.

Fermo restando l'impegno al continuo miglioramento della ricerca anche in termini di impatto nazionale e internazionale, il DiSP intende proseguire sulla strada di individuare strumenti di valutazione efficaci e coerenti con la sua natura multidisciplinare, estendendone il più possibile il campo di applicazione. In particolare, si vuole incentivare la continuità dell'impegno scientifico dei docenti con l'aumento delle occasioni di confronto.

Per tale motivo, il Piano di sviluppo delle attività di ricerca ricompreso in questo Piano Strategico si è dotato di un sistema di indicatori, come punto di riferimento per misurare la quantità e la qualità della produzione scientifica e tracciare, nel solco indicato dal Piano Strategico di Ateneo, le azioni e i target per i prossimi anni.

Tenuto conto degli obiettivi strategici dell'Ateneo, nonché delle indicazioni ANVUR, il Dipartimento di Scienze Politiche individua, pertanto, tre obiettivi per il rafforzamento delle attività di ricerca, ciascuno declinato in azioni specifiche.

Tabella 3. Strategie per la Ricerca

SQ – Sistema di qualità della ricerca

n.	Descrizione degli obiettivi specifici di Dipartimento	Indicatori quantitativi per verifica raggiungimento obiettivi	Dato di partenza precedente triennio	Target - valore obiettivo	Azioni previste per raggiungimento obiettivi
1.	Rivedere il sistema interno di assicurazione della qualità della ricerca dipartimentale in	Numero di incontri di coordinamento del GLR Unità di PTA dedicato	2 2		Rafforzamento delle attività del Gruppo Lavoro Ricerca (GLR) che si interfaccia con la Commissione Dipartimentale per

funzione delle linee guida AVA3				l'Assicurazione della Qualità (CDQ)
				Redazione della SUA-RD/TM
				Rafforzamento delle attività del strutture/uffici dedicati alla ricerca

P - Produzione scientifica

n.	Descrizione degli obiettivi specifici di Dipartimento	Indicatori quantitativi per verifica raggiungimento obiettivi	Dato di partenza precedente triennio	Target valore obiettivo	Azioni previste per raggiungimento obiettivi
1.	Incremento della produzione scientifica internazionale	Percentuale di prodotti internazionali (in lingua diversa dall'italiano, prodotti con coautori internazionali) in rapporto a tutti prodotti da parte di ricercatori e docenti del Dipartimento nel periodo 2021- 2023	491		Stanziamento di un fondo di Dipartimento per i servizi di revisione linguista È previsto un monitoraggio periodico delle pubblicazioni
2.	Incremento della produzione scientifica in classe A	Percentuale di articoli di riviste in classe A in rapporto al totale degli articoli pubblicati in rivista da parte di ricercatori e docenti del Dipartimento nel periodo 2021- 2023.	255		È previsto un monitoraggio periodico delle pubblicazioni di Classe A.
3.	Incremento dell'impatto della produzione scientifica su banche dati indicizzate (wos, scopus,...)	Percentuale di articoli di riviste indicizzate in wos e scopus in rapporto al totale degli articoli pubblicati in rivista da parte di ricercatori e docenti del Dipartimento nel periodo 2021- 2023, favorendo anche l'open acces.	280		È previsto un monitoraggio periodico delle pubblicazioni su banche dati indicizzate (wos, scopus,...) Stanziamento di un fondo di Dipartimento per l'open access laddove non previsto da contratti trasformativi.
4.	Incremento delle monografie	Percentuale di monografie in rapporto al totale dei prodotti pubblicati dai ricercatori e docenti del Dipartimento nel periodo 2021-2023, per i settori scientifici in cui tale indicatore è rilevante.	39		Stanziamento di un fondo per favorire la pubblicazione di monografia con editori di riconosciuto prestigio internazionale.
5.	Incremento della produzione scientifica del Dottorato di ricerca	Percentuale di prodotti, anche internazionali (in lingua diversa dall'italiano, prodotti con coautori internazionali) in rapporto a tutti			Monitoraggio dei bandi che consentono la mobilità a fini

		prodotti da parte dei dottorandi del Dipartimento nel periodo 2021- 2023			di ricerca da parte dell'ufficio internazionalizzazione. È previsto un monitoraggio periodico delle pubblicazioni
--	--	--	--	--	--

I – Internazionalizzazione

n.	Descrizione degli obiettivi specifici di Dipartimento	Indicatori quantitativi per verifica raggiungimento obiettivi	Dato di partenza precedente triennio	Target - valore obiettivo	Azioni previste per raggiungimento obiettivi
1.	Crescita mobilità incoming	Numero settimane di soggiorni di Research Scholars Numero di settimane di Visiting Researchers Numero di settimane di Visiting Professors			
2.	Crescita mobilità outgoing	Numero di settimane di mobilità outgoing nell'ambito degli accordi quadro e di cooperazione			
3.	Creazione di reti di ricerca internazionale	Numero di accordi quadro e di cooperazione			Potenziare la partecipazione a (virtual) brokerage events. Attivazione di 'Science factories', sotto forma di workshops e conferenze, anche in modalità webinar, su specifiche tematiche innovative con la partecipazione

					di studiosi internazionali.
4.	Organizzazione e/o partecipazione a convegni scientifici internazionali	Numero di convegni scientifici internazionali organizzati da personale afferente al Dipartimento Numero di partecipazioni a convegni scientifici internazionali organizzati da altri Enti/Istituti	208		

F – Ricerca e reperimento fondi

n.	Descrizione degli obiettivi specifici di Dipartimento	Indicatori quantitativi per verifica raggiungimento obiettivi	Dato di partenza precedente triennio	Target - valore obiettivo	Azioni previste per raggiungimento obiettivi
1.	Potenziare la progettazione per aumentare i fondi competitivi nazionali	Numero di progetti presentati			Potenziare il servizio di comunicazione tempestiva dei bandi e delle scadenze e programmare incontri di formazione sui bandi e sulla redazione tecnica di questi ultimi (Project Manager). Favorire la circolazione delle proposte progettuali all'interno del dipartimento con confronti/consultazioni periodiche/seminari di ricerca interni alle singole aree o in grado di coinvolgere più aree di ricerca -
2.	Potenziare la progettazione per aumentare i fondi competitivi internazionali	Numero di progetti presentati			Potenziare la partecipazione a (virtual) brokerage events Potenziare i contatti con gli uffici dell'Unione che si occupano di finanziamenti alla ricerca Favorire la conclusione di accordi/convenzioni con Università e istituzioni culturali dei Paesi UE ed

					extra-UE come base per la formazione delle reti necessarie per l'accesso ai bandi.
--	--	--	--	--	--

3.2.3 Terza Missione/Impatto sociale

Il potenziamento delle attività di Terza Missione è, per il DiSP, uno degli obiettivi più importanti da conseguire. In linea con l'obiettivo del Piano triennale e del Piano Strategico di Ateneo, che è quello di configurarsi come una *engaged university*, per le attività di Terza Missione il DiSP intende puntare in particolar modo sul Public Engagement, mettendo in campo azioni di natura sociale, educativa, culturale e imprenditoriale per valorizzare e trasferire le conoscenze universitarie. Non verranno ovviamente trascurate le tipologie di iniziative ricadenti in altre aree di valutazione.

Le iniziative di Terza Missione convergeranno intorno alle seguenti tematiche, che riflettono le attuali linee di ricerca del Dipartimento:

- **3T:** Digital, Ecological, Social Transition
- **IMEGIn:** Inclusion, Migration, Equality, Gender, Institution

Le iniziative di Terza Missione riflettono le attuali linee di ricerca del Dipartimento e si inseriscono per il prossimo triennio in linee progettuali ampie.

I temi selezionati saranno trattati nell'ambito di iniziative di didattica aperta e di formazione permanente per offrire ai destinatari la possibilità di fruire di contenuti di interesse globale, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030.

La programmazione delle azioni di Terza Missione, affidata ad un gruppo di lavoro che sarà rinnovato, è stata immaginata su un regime per orizzonti temporali differenziato sui macro- e micro-obiettivi. In particolare, come indicato dalla colonna 5 della Tabella 4, alcuni target sono stati immaginati come realizzabili sul lungo e medio-lungo periodo, in relazione alla natura complessa e sequenziale degli stages di maturazione degli obiettivi intermedi. Altri, diversamente, hanno già trovato o troveranno a breve un punto di realizzazione rispetto all'azione intrapresa. Parte di questa differenzialità nella realizzazione degli output è stata per così dire neutralizzata da un crescente impegno in termini di risorse assegnate alla Terza Missione, come già evidenziato al punto 1.4.2.

Resta ferma la possibilità di progettare iniziative dipartimentali nell'ambito delle macroiniziative istituzionali, organizzate dall'Ateneo nel corso del triennio, o interdipartimentali, oltre che di avviare ulteriori macroiniziative dipartimentali.

Nell'ottica del dialogo costante con il territorio, i filoni strategici individuati in questo piano vanno intesi come un canovaccio e sono suscettibili di ulteriori aggiunte e integrazioni, nell'ambito di un processo virtuoso che, prevedendo interazione e ascolto continuato nel tempo, non può che essere mutevole.

Il Dipartimento ha dal 2023 istituzionalizzato una funzione divisionale, interna all'Ufficio Ricerca e Terza Missione, dedicata al follow up delle azioni programmate in materia di Terza Missione, nonché alla misurazione degli output e dei risultati effettivi nei termini previsti dalla programmazione centrale e suggeriti dal PQA. La geografia delle competenze è stata disegnata valorizzando, nel rispetto della disciplina sull'organizzazione interna dell'amministrazione, le risorse interne le più adatte, per formazione e competenze, ad implementare la programmazione e gestire i processi attuativi di Terza Missione provenienti dall'indirizzo collegiale del Dipartimento, assegnando 1 unità di personale fra le 3 attualmente in forza all'ufficio. Per il triennio, tuttavia, è prevista una riorganizzazione anche in virtù di alcuni pensionamenti previsti.

Visti degli obiettivi strategici definiti dal PS di Ateneo sul fronte della Terza Missione, e le relative azioni previste per il loro raggiungimento, il Dipartimento individua i seguenti obiettivi nell'ambito della TM.

Tabella 4. Strategie per la Terza Missione/Impatto sociale

Obiettivo del Piano Strategico d'Ateneo 2021-2023	Obiettivo specifico del DiSP	Azioni	Indicatori
Obiettivo 7 Engaged University Promuovere attività ed erogare servizi di supporto ad azioni di natura imprenditoriale, sociale, educativa e culturale per la valorizzazione ed il trasferimento delle conoscenze	A) Monitoraggio del sistema interno di assicurazione della qualità della TM dipartimentale in funzione delle linee guida AVA3		Numero di incontri di coordinamento dei gruppi creati
		Creare un flusso standardizzato per facilitare il monitoraggio delle attività	Numero di mail ricevute all'account mail dipartimentale appositamente creato e dedicato alla TM Numero di comunicazioni al Consiglio di Dipartimento delle iniziative di TM da svolgere Redazione della SUA RC/TM
		Elaborare strumenti di monitoraggio dell'impatto delle iniziative (es. questionari, presenze, ecc.)	Numero e tipologia di strumenti di monitoraggio elaborati
	B) Aumentare il numero e l'impatto delle iniziative di TM	Rafforzamento delle iniziative di PE e promozione di altre attività di TM	Rapporto tra numero di iniziative di Public Engagement e numero di docenti Rapporto tra numero di iniziative di TM diverse dal PE e numero di docenti

C) Promuovere il censimento delle attività di TM	Rinnovamento dell'architettura delle attività di PE, aggregandole in macroiniziative-padre progettate a livello dipartimentale o di Ateneo	Numero di macroiniziative-padre dipartimentali Percentuale di iniziative associate ad una macroiniziativa-padre
	Incrementare i rapporti di collaborazione con soggetti pubblici e privati	Numero di rapporti di collaborazione (accordi, convenzioni)
	Individuare strumenti e metodi che favoriscano la promozione di iniziative interdisciplinari	Numero delle iniziative che coinvolgono diversi SSD e più Dipartimenti
	Sensibilizzare al Censimento delle proprie attività svolte nell'ambito della Terza Missione	Numero di incontri di promozione e sensibilizzazione del personale strutturato relativi alle attività di TM
		Numero di prodotti censiti nelle categorie in cui precedentemente non figuravano prodotti

Le iniziative formative e divulgative inerenti alle due azioni hanno l'obiettivo di creare un dialogo costante con il territorio, rivolgendosi a una platea di bambini, di giovani e di adulti, provando a garantire, con un alto numero di partecipanti, un impatto significativo nella diffusione e nella presentazione dei temi scelti.

Al fine di rendere efficaci e valorizzanti le azioni previste, tutti gli interventi verranno concettualizzati e organizzati con una visione condivisa da parte dei membri del Dipartimento, al fine di promuovere un dialogo caratterizzato da una forte interdisciplinarietà, uno dei nostri tratti distintivi.

Pertanto, il coinvolgimento e la partecipazione di strutture/enti/soggetti esterni potrà contribuire, in maniera più efficace, alla riuscita delle iniziative finalizzate alle azioni previste, instaurando relazioni, promuovendo lo scambio e la diffusione di *saperi* e *conoscenze*, migliorando così il livello di consapevolezza sulle tematiche di attualità che partecipano attivamente ai principali processi di trasformazione culturale, sociale, economica e politica.

INIZIATIVE

Per questo motivo, il DiSP si impegna in azioni che sinteticamente possono essere ricondotte ad alcuni più significativi ambiti di intervento.

Per la formazione permanente – incontri formativi rivolti a giovani immigrati per garantire il processo di inclusione sociale.

Per la formazione rivolta agli alunni – incontri formativi rivolti agli alunni delle scuole superiori di II grado per migliorare la conoscenza delle istituzioni e dei diritti per diventare cittadini attivi.

Per la cultura – iniziative di approfondimento su tematiche specifiche, presentazioni di libri, tavole rotonde, dibattiti, mostre, esposizioni e altri eventi di pubblica utilità, organizzati internamente ma aperti alla comunità.

Per l'informazione – iniziative di comunicazione verso l'esterno dei risultati della ricerca e di diffusione della conoscenza al pubblico. Diviso in due sub-linee:

- comunicazione attraverso i mezzi di informazione e pubblicazioni a carattere divulgativo;
- divulgazione attraverso la partecipazione ad iniziative esterne (es. tavole rotonde, festival, mostre, eventi, ecc.).

Per la partecipazione, il mutamento e l'inclusione – iniziative di democrazia partecipativa, partecipazione alla formulazione di programmi di pubblico interesse, iniziative di co-produzione di conoscenza.

Per l'innovazione e lo sviluppo territoriale – azioni realizzate sul territorio, progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio, partecipazione attiva a reti pubblico private e agli ecosistemi nazionali dell'innovazione del PNRR (misure 7.4 e 7.5 Piano strategico di Ateneo).

4. RACCORDO CON IL PIANO STRATEGICO DI ATENEO (PSA)

PIANO TRIENNALE DI RECLUTAMENTO

Il Piano Triennale di Reclutamento del DiSp, in primo luogo assume gli obiettivi di crescita proposti dall'Ateneo e prende le mosse dal piano di riparto delle risorse avanzato dall'ateneo per il prossimo triennio.

Il DiSP nella sua programmazione tiene conto delle esigenze didattiche generate dai corsi di laurea, investendo primariamente nei settori di base e caratterizzanti dei corsi, coerentemente con gli obiettivi di miglioramento della didattica. Altresì la programmazione, come anche indicato dalle note di accompagnamento ai Piani di ripartizione delle risorse, tiene conto dei potenziali contributi in termini di produttività scientifica e valutazione (prodotti utili alla VQR, prodotti che ragionevolmente possono fornire un alto contributo alla performance complessiva) che possono apportare potenziali candidati alle progressioni di carriera, anche in relazione alla crescente internazionalizzazione, così come indicato fra gli obiettivi della ricerca. Il DiSP si impegna inoltre a promuovere procedure di reclutamento di RTDB preferibilmente in settori con potenziali candidati RTDA in possesso di abilitazione scientifica.

Il DiSP inoltre si impegna, pur essendo già in linea con i livelli medi di ateneo, a contribuire al riequilibrio, nelle proporzioni fra PO, PA e RTD. In questo momento il rapporto fra PO e PA nel DiSP è pari a **P.O. 41,9% P.A. 58,1%**. Considerati gli andamenti della programmazione che privilegerà nel futuro il reclutamento di nuovi RTT in favore di PO, il DiSP contribuirà al piano di riequilibrio di ateneo.